

IL TALENTO ABRUZZESE sul palco dell'Isa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Con il pianista Giuliano Mazzoccante e il direttore Giuseppe Fabrizio

Venerdì 20 gennaio, ore 21.00 Bisenti – Sala Polivalente

Sabato 21 gennaio, ore 18.00 L'Aquila – Ridotto del Teatro Comunale "V. Antonellini"

Domenica 22 gennaio, ore 17.00 Atri – Teatro Comunale

L'Aquila, 19 gennaio 2023. Dopo l'entusiasmante interpretazione del Concerto per Violino di Čajkovskij di Ilya Grubert della scorsa settimana, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese torna con una proposta di grande musica. Primo appuntamento venerdì 20 gennaio alle 21.00 a Bisenti, in provincia di Teramo con repliche all'Aquila sabato 21 febbraio alle 18.00 al Ridotto del Teatro Comunale e ad Atri, domenica 21 alle 17 al Teatro Comunale. Sul palco, con i professori dell'Orchestra dell'Isa, due ospiti abruzzesi: il direttore Giuseppe Fabrizio e il pianista Giuliano Mazzoccante. Il primo, poco più che trentenne, ha già all'attivo fortunate collaborazioni con prestigiose compagnie sinfoniche in Italia e all'estero. Mazzoccante è, invece, musicista affermato e riconosciuto a livello internazionale come uno dei migliori pianisti italiani della sua generazione con una brillante carriera in Italia e all'estero, vincitore di prestigiosi premi pianistici e direttore artistico del Teatro Marrucino di

Chieti.

In programma La bella Melusina, Ouverture op.32 e il Concerto n.1 in sol minore per pianoforte e orchestra op.25 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una delle più brillanti e dinamiche firme del panorama musicale europeo della prima metà dell'800.

Nel secondo tempo del concerto verrà offerto al pubblico l'ascolto della Sinfonia n. 104 in Re maggiore "London" di Franz Joseph Haydn, brano che rappresenta probabilmente la vetta artistica del compositore, in cui alla maestria tecnica e formale si aggiungono la perfezione dell'eleganza melodica dei vari temi e il loro sviluppo ed elaborazione.

Afferma Ettore Pellegrino, direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese: "Una produzione molto bella che, siamo sicuri, saprà entusiasmare il pubblico di L'Aquila Atri e Bisenti, dove torniamo molto volentieri, e che mette in relazione la nostra orchestra con due musicisti abruzzesi. Sul podio un giovane direttore che si è già fatto notare in Italia e all'estero e che ospitiamo con piacere, come sempre, quando abbiamo la possibilità di dare spazio a un giovane talento della nostra regione. Al pianoforte come solista, torna invece l'amico e collega Giuliano Mazzocante, uno dei nomi di spicco della scena musicale del territorio. Pianista affermato e apprezzato a livello internazionale con una carriera brillante, e direttore artistico del Teatro Marrucino di Chieti, ente con cui la nostra Istituzione ha costruito negli anni una solida collaborazione che ha portato a produzioni, soprattutto liriche, di alta qualità e apprezzatissime dal pubblico come nel caso degli appuntamenti lirici dell'autunno appena trascorso".

I biglietti per i concerti sono in prevendita su ciaotickets.com. La vendita diretta è possibile presso le sedi dei concerti due ore prima dell'orario di inizio. Per info www.sinfonicaabruzzo.eu

(RI)ABITARE IL FUTURO.

Convegno sulle Aree Interne

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Sabato 21 gennaio 2023, Sala Conferenze ex Convento degli Zoccolanti, Via G. Urbani 1, Montorio al Vomano (TE)

Teramo, 19 gennaio 2023. È dedicato al fondamentale tema del rilancio delle aree interne della nostra diocesi il primo evento dell'Anno Berardiano 2023. Alle ore 9.00 di sabato 21 gennaio, presso la Sala Conferenze dell'ex Convento degli Zoccolanti in Via Urbani 1 a Montorio al Vomano, **la Caritas di Teramo-Atri organizza il convegno "(Ri)abitare il Futuro"**, alla presenza del neo Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, il senatore **Guido Castelli**.

Per le principali realtà coinvolte (in preparazione all'evento sono state ascoltate problematiche e aspettative provenienti dalle Foranie di Montorio, Isola del Gran Sasso e Campli) sarà un'occasione di confronto e di elaborazione di nuove strategie di sviluppo. Una sfida decisiva per un territorio ricco di potenzialità e di talenti nascosti da valorizzare.

Il futuro delle nostre aree interne è già stato oggetto di un ampio volume presentato in estate, frutto del lavoro congiunto delle Caritas di Teramo-Atri e di Pescara-Penne unitamente al sociologo Roberto Veraldi dell'Università "G. D'Annunzio" di

Pescara-Chieti. Lavoro che ha condotto a un incontro dei sindaci dei territori nello scorso mese di settembre a Isola del Gran Sasso. Ora è il momento di un nuovo passo in avanti. *«Queste aree soffrono purtroppo per lo spopolamento e l'impovertimento delle risorse umane. È importante rilanciare queste tematiche a cui si stanno interessando anche la Caritas Italiana e la CEI – dichiara il direttore della Caritas diocesana don Enzo Manes – e ringrazio il vescovo Lorenzo Leuzzi per l'attenzione che continua a riservare a tali importanti questioni».*

IL FUTURO dell'Italia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Nicola Franzoni, leader antagonista, domenica a Chieti per un dibattito pubblico

Chieti, 19 gennaio 2023. A Chieti, domenica 22 gennaio 2023 alle ore 18.00, si terrà presso la sala di rappresentanza del Grande Albergo Abruzzo in Via Asinio Herio, un dibattito aperto al pubblico, organizzato dalla “Federazione dei Nazionalisti”, sul presente e sul futuro della Nazione italiana.

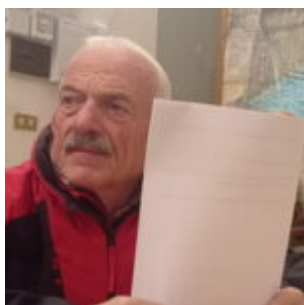
A tal proposito, interverranno Nicola Franzoni (Fronte di Liberazione Nazionale) e l'Avvocato Gianni Corregiari (Rete dei Patrioti). Modererà il dibattito Salvatore Marino.

In merito ha dichiarato Nicola Franzoni, leader antagonista del Fronte di Liberazione Nazionale, movimento politico che ha le sue radici storiche nel Movimento Sociale Italiano: “Il nostro scopo é quello di creare un nuovo movimento nazionalista che porta avanti i valori di una Italia alternativa all’Europa. A tal proposito, – ha spiegato Nicola Franzoni – l’evento di domenica 22 gennaio 2023 a Chieti rientra in tale ottica e fa parte di una serie di incontri che stiamo organizzando in tutta Italia con la “Rete dei Patrioti” (quello successivo sarà il 28 gennaio prossimo fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto), con i quali noi stiamo cercando di superare l’ “equivoco” Meloni, cioè di una rete di nazionalisti e patrioti che si sono sbagliati in modo evidente e hanno votato per Fratelli d’Italia. Quello che noi ci sforziamo di voler fare capire al popolo italiano, è invece che i Nazionalisti, ossia quelli che provengono dalla esperienza politica del Movimento Sociale Italiano, sono anni luce distanti dalla Meloni.

I valori cardini di questo nuovo movimento sono: annullamento del cosiddetto “signoraggio” bancario, riportando in mano al popolo la proprietà della moneta e della Banca d’Italia, tornando a stampare la moneta nazionale; uscire dall’Euro non accettando nessuna imposizione che ci arrivi dalla finanza internazionale; autarchia con chiusura dei confini e difesa della sovranità nazionale; autosufficienza alimentare ed energetica; lotta alla cosiddetta “dittatura sanitaria”; ricerca della verità sull’anomalo incremento di malattie e di morti. Di questo ed altro parleremo a Chieti nel dibattito pubblico di domenica 22 gennaio 2023”.

PRONTI A BARRICATE contro opera devastante, pericolosa e inutile

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Presidente Galletti: "danni calcolati per decine di milioni di euro"

L'Aquila, 19 gennaio 2023. "Il territorio di Paganica e San Gregorio, assieme a tutti gli altri attraversati dal metanodotto Snam, è pronto a fare le barricate, come sua nobile e consolidata tradizione, contro un'opera costosa, inutile, pericolosa e che porterebbe ad un impoverimento irreversibile, a beneficio dell'arricchimento di pochi".

E quanto ha ribadito a chiare lettere Fernando Galletti, presidente dell'Amministrazione separata degli Usi civici (Asbuc) di Paganica San Gregorio, frazioni del comune dell'Aquila, nel corso della riunione che si è tenuta a Palazzo San Francesco a Sulmona, da parte dei sindaci e delle istituzioni del territorio, per ribadire la contrarietà al metanodotto Snam Sulmona-Foligno, che interesserà 17 comuni abruzzesi, e con avvio dei lavori previsti a luglio 2024. Riunione necessaria a mettere a punto e condividere le osservazioni poi inviate all'Area, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, che ha stabilito che occorre una consultazione pubblica che coinvolga i territori, come preconditione per il definitivo via libera alla mega opera, già approvata dal governo italiano lo scorso ottobre.

Le argomentazioni contro il metanodotto sono dunque state messe nero su bianco nei documenti, sia di carattere generale, sottoscritti dal presidente Galletti per conto dell'Asbuc, sia di carattere più mirato relativamente all'impatto, devastante, sul solo territorio di Paganica e San Gregorio, che dovrebbe essere attraversato dall'opera per ben 36 ettari.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, nelle osservazioni si evidenzia innanzitutto che nonostante "la forte diminuzione dei consumi di gas rispetto a quelli di picco del 2005 di circa 18 miliardi di metri cubi, pari ad una riduzione del 21%, Snam continua ad insistere per la sua realizzazione".

Del resto, si ricorda che "anche l'Eni e l'Anigas nelle loro osservazioni al Piano decennale Snam 2020-2029 hanno evidenziato la non necessità della realizzazione e parlano di 'investimenti che non sono necessari a garantire il soddisfacimento della domanda nazionale', visto che 'con la funzione di incrementare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del resto d'Europa aumentando la sicurezza, i relativi costi devono essere opportunamente allocati ai Paesi che ne beneficeranno' mentre invece 'si farebbero gravare interamente sui consumatori italiani i costi sostenuti per investimenti i cui benefici verrebbero goduti da altri Paesi europei'. L'Eni stima poi i costi dell'intero progetto in 1,9 miliardi di euro, costi che "verrebbero recuperati in tariffa in 40-50 anni", ma con il rischio di innescare per decenni una spirale di tariffe di trasporto crescenti".

Pesa anche il fatto, si evidenzia del documento, che "nel 2022 l'Italia ha esportato oltre 3 miliardi e 200 milioni di metri cubi di metano, ovvero più della produzione nazionale. Il Paese che ha contribuito di più a realizzare questo risultato è stato la Norvegia, a seguire i tre impianti di gnl che sono passati da 9 miliardi a quasi 13 miliardi, e il Tap. Dall'Algeria, invece, sono arrivati solo 2 miliardi in più, mentre dalla Libia si è avuto un decremento. Come si vede sono stati soprattutto gli impianti situati al nord (Passo Gries e

rigassificatori) a consentire il rimpiazzo del gas russo e non quelli del sud”, bacino in cui insiste anche il nuovo metanodotto.

La Snam dovrebbe poi spiegare in modo analitico perché “il costo dell’opera è aumentato nell’arco di due anni del 50%. Dal Piano decennale 2020 risulta infatti che il costo complessivo era stimato in 1 miliardo e 596 milioni di euro (di cui 1 miliardo e 406 milioni per il metanodotto e 190 per la centrale di compressione di Sulmona), mentre attualmente esso è calcolato in 2 miliardi e 400 milioni di euro. C’è da domandarsi a quanto arriverà il costo dell’opera quando essa sarà terminata, cioè alla fine del 2027, sempre che i tempi potranno essere rispettati. Anche volendo considerare gli effetti della crisi economica uniti a quelli derivanti dalla pandemia da covid ci sembra azzardato ritenere che essi siano tali da giustificare un aumento del 50%”.

Non si può non rimanere fortemente “sconcertati”, infine, “nel constatare che un’opera considerata strategica dovrebbe entrare in esercizio nel 2028, cioè in un’epoca in cui l’Italia dovrebbe, per un impegno assunto anche sul piano giuridico, ridurre sensibilmente l’utilizzo dei combustibili fossili”.

Passando dunque all’impatto sul territorio di Paganica e San Gregorio, nelle sue osservazioni l’Asbuc ricorda che i 36 ettari di terreno di uso civico interessati sono ubicati in una delle poche zone verdi e incontaminate della zona, sono classificati al Piano regolatore generale del comune di L’Aquila come zona agricola di rispetto montano.

Inoltre, grave vulnus è rappresentato dal fatto che la Snam “non ha intavolato nessun tipo di dialogo, bypassando totalmente l’Asbuc, ed ha preferito contattare gli (ex) occupatori abusivi di una parte dei fondi in questione, i quali per definizione non avevano alcun titolo né diritto di disporre di tali fondi, che infatti sono stati prontamente

reintegrati dalla nostra Amministrazione e, come anticipato, sono totalmente di sua proprietà. Nonostante questo, la Snam ha indennizzato i suddetti ex-occupatori abusivi, in parte con soldi pubblici”.

Oltre a questo, si segnala che “l’area interessata presenta notevoli criticità, prima fra tutte la presenza sui terreni interessati di faglie sismiche attive, tra cui la faglia Paganica-Pettino, la cui attivazione ha generato il terremoto del 6 aprile 2009, causando all’epoca notevoli danni alla rete idrica e alla linea del gas, le cui tubazioni sono state tranciate di netto dalla forza del sisma”.

Notevoli inoltre sarebbero i danni al livello di impatto ambientale e paesaggistico, data anche la forte vocazione turistica del territorio e tra le bellezze si segnala il santuario della Madonna d’Appari, risalente al XII secolo e dichiarato monumento nazionale nel 1902, che “verrebbe completamente deturpato dal passaggio dell’opera”.

Inoltre, sarebbero di notevole entità i danni economici causati dall’attività agricola praticata su un’ampia porzione di terreni e in primis la coltivazione del tartufo.

“I terreni a vocazione tartuficola saranno totalmente attraversati dal metanodotto e la restante parte saranno oggetti di servitù per le distanze ridotte dal metanodotto e per il passaggio dei mezzi e del personale operativo”, si legge nelle osservazioni.

Del resto all’Arera l’Asbuc illustra anche l’esito di una perizia commissionata per la stima dei danni all’attività economica del territorio, di circa 42 milioni di euro “tenendo conto dei danni diretti alle coltivazioni, specialmente per quanto riguarda le tartufaie e il mancato guadagno della rivendita del raccolto e dei prodotti derivati, la perdita degli investimenti e del lavoro svolto nel corso degli anni, il mancato introito delle tasse che gli agricoltori pagano

sull'autorizzazione al raccolto, la vanificazione di tutte le migliorie apportate dalla stessa Asbuc”

COSMO TORNA A BALLARE con Cosmogonia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Omaggio a Mario Schifano nel venticinquesimo della scomparsa

26 gennaio 2023 ore 21:00 Cineteatro CIRCUS

Pescara, 19 gennaio 2023. Giovedì 26 gennaio, alle ore 21:00, presso il Cineteatro Circus di Pescara, si terrà Cosmogonia, uno spettacolo di danza-teatro e musica promosso dalla Fondazione Pescarabruzzo in omaggio a Mario Schifano, nel giorno del venticinquesimo dalla sua scomparsa. Cosmogonia si inserisce nell'ambito del più ampio progetto della Fondazione dedicato ad uno dei maggiori artisti italiani della scena internazionale e del Novecento: la mostra permanente Mario Schifano. Il trionfo della Pop Art italiana inaugurata il 1° gennaio 2023 presso l'Imago Museum, un'ampia retrospettiva che celebra con speciale originalità l'artista, prima tra i maggiori protagonisti del gruppo della Scuola di Piazza del Popolo e poi esponente di spicco della Pop Art internazionale.

Dopo l'acquisizione avvenuta nel 2020, la Fondazione Pescarabruzzo riporta, dunque, sul palcoscenico Cosmo, la tela

circolare di oltre 7 metri di diametro creata trent'anni da Schifano collaborando con il compositore Marco Schiavoni e il coreografo Aurelio Gatti e il regista Patrick Latronica alla messa in scena di "Due madri". Il tema della madre verrà ripreso alcuni anni dopo dal maestro con il ciclo pittorico Mater Matuta, uno dei nuclei pittorici più importanti dell'arte italiana del Novecento, e parte della esposizione permanente allestita all'Imago Museum.

La grande tela Cosmo accoglierà come un palcoscenico Cosmogonia, il nuovo spettacolo che andrà in scena il 26 gennaio, guidato dall'attore Sebastiano Tringali, con la vocalist Chiara Meschini e la danza di Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Paola Saribas, Matteo Gentiluomo, Elisa Carta Carosi: uno scenario in cui irrompe la spirale cromatica del dipinto sprigionando l'energia dei corpi, della musica, della parola e del canto.

«L'idea e il soggetto di Cosmo furono definiti in pochi incontri in Piazza del Popolo e l'opera nacque in meno di una settimana», ricorda Aurelio Gatti, direttore artistico di MDA Danza. «Più complessa fu la realizzazione della tela e del suo supporto, un cerchio di 7 metri di diametro posto su una pedana lignea inclinata. Il tacito patto di fare qualcosa di non decorativo o destinato alla sola esposizione è stato alla base della sua creazione, e subito è nata l'idea di un dipinto per "lavorarci su... danzarci su", un palcoscenico insomma. Oggi con Cosmogonia vogliamo celebrare soprattutto il "piacere della scoperta" di Schifano, e per questo lo accostiamo quindi ad Eratostene, celebre studioso del cosmo dell'età antica, come il nostro Schifano curioso di ogni cosa, assetato di sapere e guidato dall'amore per la vita».

«Con questo evento vogliamo celebrare Mario Schifano a 25 anni dalla scomparsa riportando in scena l'opera Cosmo, attraverso un tripudio di forme d'arte, raccolte in un unico momento: teatro, danza, musica e ovviamente grande pittura. Ringrazio la Società del Teatro e della Musica per aver inserito lo

spettacolo nella propria rassegna concertistica e il maestro Aurelio Gatti per aver accolto con entusiasmo di riportare in scena l'opera che regalerà al pubblico in sala uno spettacolo che impersona la sublime arte di Mario Schifano. Una tensione culturale che non si esaurisce nel tempo dello spettacolo ma che rende viva e inesauribile la spirale di cultura, arte e passione che Schifano ha voluto rappresentare con Cosmo, quale messaggio universale per continuare con tenacia e curiosità la ricerca della bellezza nell'arte. Il tappeto dipinto, un unicum nella storia dell'arte forse non solo contemporanea, impreziosisce in modo impareggiabile la già prestigiosa collezione della Fondazione Pescarabruzzo su Schifano», dichiara Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo.

TRIO GALAN. Babis Karasavvidis violino, Marina Kolovou violoncello, Petros Bouras pianoforte

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Pattern a 70 battute rendono omaggio ai 70 anni della camerata nel brano di L.A.Smith "Piano Trio n. 3" eseguito in prima assoluta

Sulmona, 19 gennaio 2023. Per gli appuntamenti della Camerata Musicale di Sulmona diretta dal M° Gaetano Di Bacco, domenica 22 gennaio alle ore 17.30 il Teatro Comunale "M.Caniglia" ospita il Trio Galan, una formazione di musicisti greci composta da Babis Karasavvisis al violino, Marina Kolovou al violoncello e Petros Bouras al pianoforte. È questa la manifestazione numero 1456 nel calendario della Camerata che, fondata da Filippo Tella nel marzo del 1953 si avvicina al compimento del settantesimo anniversario. Il compositore italo statunitense Larry Alan Smith ha creato per l'occasione un brano dal titolo "Piano Trio n. 3" che verrà eseguito in prima assoluta dal Trio Galan.

" Il numero "70 " gioca un ruolo importante nella struttura del mio nuovo trio con pianoforte – dice il compositore – soprattutto nella prima sezione dove gli insistenti pattern a 70 battute rendono omaggio al successo degli ultimi 70 anni. Un settantesimo anniversario è un traguardo importante e sono felice di far parte dei festeggiamenti di questa stagione. Poter collaborare con il Galan Trio è un valore aggiunto".

Il programma della serata si completa con musiche di C. Debussy e F. Mendelssohn-Hensel.

Il Trio Galan nasce nel dicembre 2012 da tre solisti greci che decidono di unirsi per una visione comune di un approccio appassionato ed energico alle opere della letteratura musicale più conosciute al mondo. Debutta ad Atene nella prestigiosa "B & M Theocharakis Foundation for the Fine Arts & Music". Si esibisce al Conservatorio di Kalamata e all'Università Tecnica Nazionale di Atene. Seguono "The Magic of Film Music" nel music hall Gazarte con capolavori della musica cinematografica mondiale. Ospite di importanti festival in Grecia, collabora con artisti di calibro internazionale come la flautista americana Jessica Quinones. Nel giugno 2015 registra il trio per pianoforte di C. Schumann e il superbo Tango Tout Court di D. Brossé trasmesso in prima mondiale per National Radio 3, in concomitanza con la riapertura della Hellenic Broadcasting

Corporation (ERT). Nel 2016 i musicisti del Trio sono in Cina a "Piano Island" per "Greek Inspirations in China", primo festival dedicato alla musica greca. E' del 2016 il loro primo album, "Switch" presentato al Megaron the Athens Concert Hall. Si tratta di un mix di culture con una serie di opere create da compositori di fama internazionale e dedicate al Galan Trio. Gli autori dei brani sono Thomas Bramel (U.S.A.), David Haladjian (Armenia), Vincent Kennedy (Irlanda), Vasco Perreira (Portogallo), Harald Weiss (Germania) e Nikos Xanthoulis (Grecia). Per le Edizioni Schott Harald Weiss pubblica "Secret Dancing" con una dedica al Trio. Attualmente il Trio Galan si esibisce in Festival e rassegne in tutta Europa.

Larry Alan Smith (Di Pietro) è nato a Canton, Ohio, USA. Ha la doppia cittadinanza (Stati Uniti e Italia) e la sua musica viene eseguita regolarmente in tutto il mondo. Nella stagione 2015-16 la Camerata ha presentato un programma di sue musiche interpretate dal Coro Sine Nomine di Teramo. Il M° Smith non dimentica le sue origini abruzzesi mantenendo con Sulmona un legame particolare.

Programma

C. Debussy (1867-1918) Trio in sol minore

L. A. Smith (1955) Piano Trio n. 3 (2022)

Brano commissionato per il 70° anno della Camerata Musicale Sulmonese

F. Mendelssohn-Hensel Trio in re min. Op. 11

PROSSIMO APPUNTAMENTO

ALESSANDRO QUARTA 5ET. Teatro Comunale Maria Caniglia Domenica
5 Febbraio 2023 ore 17:30

Fiorentina Galterio

TUTTI AL CENTRO, tutti al centro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



19 gennaio 2023

L' ANSA ha lanciato la dichiarazione con cui Carlo Calenda annuncia, per il prossimo mese di marzo, il varo del Manifesto dei Valori del partito **unico** dei liberali, dei popolari e dei riformisti.

Un'altra **fusione**, un altro corsetto rigido e preformato entro cui costringere culture politiche differenti, cosicché invece di dialogare, come sarebbe sicuramente opportuno, si elidono a vicenda, come è successo al PD? Oppure un **campo largo** anche al centro? Un partito **unico** per tanti indirizzi, quanti più ne convergano, è un lusso, un **carro dei tespi**, oppure una tomba ?

Fusione, partito unico, campo largo: la politica italiana sembra alla perenne ricerca di un qualcosa che dovrebbe riordinare il campo articolato e plurale di culture politiche differenti che, a nostro avviso, sono una ricchezza e non uno spreco per l'Italia democratica e repubblicana.

Noi crediamo nello **spirito di coalizione**.

Lo abbiamo appreso da De Gasperi che ne ha fatto lo strumento politico per la ricostruzione e la rinascita del nostro Paese.

E restiamo fedeli al **principio di autonomia**, cosicché ogni forza esprima al meglio, sul piano dell'indicazione politica, la cultura che le è sottesa e si dichiari all'elettore nella piena trasparenza del suo effettivo e singolare impianto valoriale.

Un'altra considerazione, ci siamo tornati più volte. Il centro di un sistema politico bipolare e decotto potrebbe non essere l'Eldorado se la sua ricerca fosse giocata solamente seguendo la logica del posizionamento.

Siamo alla ricerca, purchessia, di un posto al sole oppure di un equilibrio che significhi, anzitutto, il superamento di abissali disequaglianze e disparità sociali, nonché la piena restituzione, secondo giustizia, di pari dignità, di uguali opportunità ad ogni cittadino?

È tutto da approfondire.

Se in un sistema simmetrico, centro ed equilibrio possono coincidere e perfettamente sovrapporsi, può essere così anche in un contesto vistosamente asimmetrico come quello in cui viviamo e che, come sosteniamo da tempo, ha bisogno di un deciso incamminarsi lungo quel cammino di **trasformazione** di cui diciamo nei nostri documenti ufficiali, a partire dal nostro Manifesto Zamagni?

È necessario impegnarsi a rispondere a questa domanda.

Tutti al centro, tutti al centro

PNRR PROVINCIA DI CHIETI

5.200.000 euro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Realizzare due nuove palestre a Vasto e Lanciano

Chieti, 19 gennaio 2023. La Provincia di Chieti si è aggiudicata due importanti finanziamenti del Pnrr pari a 5,2 milioni di euro destinati alla realizzazione di due nuove palestre, una nel Polo Liceale Pantini-Pudente, sede del Liceo Artistico di Vasto e l'altra nell'Istituto Professionale "De Giorgio" di Lanciano, entrambe su aree di proprietà della Provincia Di Chieti.

“Un'altra bella notizia che accolgo con grande soddisfazione, frutto del gran lavoro di squadra dell'Amministrazione provinciale che, insieme agli uffici che ringrazio, ha lavorato per raggiungere questo importante risultato”, afferma il Presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna nel sottolineare che le due nuove palestre saranno dotate di campo regolamentare per la pallacanestro e la pallavolo, di tribune e gradinate per gli spettatori, di servizi igienici per atleti e spettatori e di altre aree funzionali allo sport e all'aggregazione sociale.

“Nell'accogliere con gioia questa notizia ci tengo a sottolineare – aggiunge il Consigliere con delega all'Edilizia Scolastica, Davide Caporale – che fin dal nostro insediamento abbiamo posto massima attenzione alle scuole di nostra competenza in termini di sicurezza degli edifici, di salubrità

dei luoghi e nel dare agli studenti spazi più idonei e funzionali. Diversi gli interventi realizzati in questo primo anno di mandato, non da ultimo i fondi ottenuti pari a 160mila euro circa per il posizionamento in nove istituti scolastici di 270 dispositivi di purificazione e sanificazione dell'aria a salvaguardia della salute degli studenti dall'infezione da Covid19, da agenti batteriologici e virali e dall'inquinamento indoor".

"Le due nuove palestre – evidenzia il Consigliere con delega allo Sport e Impiantistica sportiva, Sergio Furia – saranno a servizio non solo delle scuole, ma anche di realtà associative e sportive del territorio che avranno così a disposizione più spazi per le loro molteplici attività. Obiettivo del bando del Pnrr era quello di favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, rafforzando le attività e le infrastrutture sportive così da incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali. Obiettivo che, con la realizzazione di queste due nuove palestre, raggiungeremo appieno".

"Ora – conclude il presidente Menna – il prossimo step è quello di avviare con celerità le prossime fasi per giungere quanto prima alla consegna delle nuove palestre alle scuole e alle comunità. Continueremo nel frattempo il nostro percorso di attenzione alle scuole perché investire nel futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi ed investire negli edifici preposti alla loro crescita e formazione, equivale a potenziare il futuro della nostra società".

Segue breve descrizione degli interventi previsti:

PALESTRA POLO LICEALE "PANTINI-PUDENTE" DI VASTO – SEDE DEL LICEO ARTISTICO

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo edificio da destinare a Palestra Polivalente. La struttura sarà dotata

di campo regolamentare per la pallacanestro e per la pallavolo, conformi alle norme CONI e ai regolamenti delle rispettive federazioni nazionali. La scelta della tipologia di palestra ha tenuto conto della presenza delle scuole, ma anche della possibilità di utilizzo esterno, conformando opportunamente gli spazi ed i servizi per la pratica di discipline sportive e giochi di squadra adatti anche ad uso extrascolastico. A tale scopo sono stati inseriti spazi da destinare al pubblico, con adeguate tribune, ingressi dedicati, percorsi separati e servizi igienici. Inoltre, la superficie destinata alla Palestra Polivalente ha permesso di ricavare al suo interno anche tribune, spogliatoi, servizi igienici per il pubblico, per gli atleti e per i giudici di gara, oltre a area infermeria e magazzino. Vi è inoltre un locale polifunzionale per conferenze stampa, adunanze, riunioni e al piano terra una sala attrezzi. Poiché la palestra potrebbe essere disponibile all'uso della comunità extrascolastica, oltre a quello delle altre scuole, è stato previsto un accesso indipendente anche in previsione di uso in orario non scolastico con la possibilità di escludere l'accesso agli spazi didattici. Il complesso da realizzare è costituito da due corpi di fabbrica architettonicamente ben distinti; l'area giochi e l'area servizi. L'importo totale dei lavori è pari 3.106.550 euro di cui 2.806.700 euro di fondi PNRR e la restante parte sarà a carico dell'Amministrazione provinciale che provvederà con fondi propri alla sistemazione dell'area esterna riguardante l'accesso carrabile e pedonale, la recinzione perimetrale, l'impianto di illuminazione, gli allacci idrici e fognari.

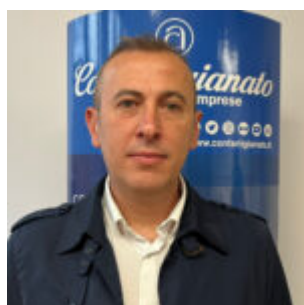
PALESTRA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PROFESSIONALE "DE GIORGIO" DI LANCIANO

La nuova palestra avrà un'area di gioco di dimensioni tali da ospitare gare di pallacanestro e pallavolo. È prevista anche una zona riservata al pubblico (gradinate disposte su tre livelli) con cento posti a sedere, alla quale si accederà da

un ingresso indipendente. La palestra sarà completa di zona spogliatoi, con accesso direttamente dal lato nord dell'edificio ed è caratterizzata da un ampio disimpegno su cui si affacciano due spogliatoi per atleti completi di servizi igienici e docce, due spogliatoi per gli arbitri anch'essi dotati di servizi igienici e docce, un pronto soccorso di 10 mq con annesso servizio igienico adatto all'utilizzo da parte dei diversamente abili. I servizi igienici riservati al pubblico, disimpegnati con ingresso secondario rispetto alla zona riservata al pubblico, sono costituiti da quattro bagni. I percorsi degli atleti e del pubblico risultano fisicamente separati, mentre saranno due le aree dotate di parcheggi ed accessi autonomi dalla strada comunale limitrofa di via Barrella. L'importo totale dei lavori è di 2.402.625 euro, a totale carico dei fondi PNRR della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole".

PIL 2023: ABRUZZO SUPERA I LIVELLI pre-pandemia, ma pesa caro-bollette

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili sopra la media nazionale

Pescara, 19 gennaio 2023. Il clima di incertezza contribuisce allo sgretolamento delle previsioni sul PIL italiano del 2023, anno in cui la crescita rallenta nettamente rispetto a quella rilevata nel 2022. Secondo l'analisi delle recenti stime Svimez, dopo la crescita del 3,8% del PIL del 2022, nel 2023 si registra un aumento limitato allo 0,5%, al quale contribuisce in larga misura il Centro-Nord.

Se nel Mezzogiorno il PIL scende dello 0,4%, in Abruzzo si rilevano tassi di crescita doppi rispetto alla media nazionale, pari all'1,1 % (come in Liguria). Dati positivi anche per Valle d'Aosta e Marche, entrambe con un aumento pari all'1%, mentre le flessioni più intense si registrano in Molise (-1,0%) e Calabria (-0,9%); in diminuzione le restanti sette regioni del Mezzogiorno.

La ripresa post pandemia

Dal confronto dei dati del 2023 con quelli del 2019, anno pre-pandemia, in Italia si evidenzia un recupero del PIL superiore all'1,3%. Anche su questo piano il Centro-Nord fa da traino, con una crescita dell'1,8%, mentre il Mezzogiorno è in ritardo, mostrando un calo dello 0,7%. Sono nove le regioni dove il Pil nel 2023 supera i livelli pre-Covid e tra queste l'Abruzzo si classifica al sesto posto con un aumento pari a 1,9%, subito dopo le Marche (+2,0%). Crescita doppia rispetto alla media nazionale per Lombardia (+4,4%), Emilia-Romagna (+4,1%) e Trentino-Alto Adige (+3,6%) seguite da Friuli-Venezia Giulia (+2,4%).

Diffusa inflazione a doppia cifra

La crescita dei prezzi al consumo, tuttavia, presenta oggi una intensità mai vista dalla nascita dell'euro, contribuendo notevolmente al raffreddamento della ripresa. A novembre 2022, secondo i dati Istat, l'inflazione cresce dell'11,8% e la

media nazionale viene superata in otto regioni, tra le quali rientra l'Abruzzo che, con un aumento del 12,9%, si colloca al quarto posto per livelli di inflazione, dopo la Sicilia (14,3%), la Liguria (13,7%) e la Sardegna (13,6%). Aumenti elevati anche in Umbria (12,5%), Puglia (12,5%), Emilia-Romagna (12,4%) e Toscana (12,0%). Solo la Valle d'Aosta e la Basilicata presentano aumenti sotto la soglia del 10%.

L'analisi dei dati da parte dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese ha evidenziato la correlazione tra inflazione e dinamica dei prezzi dell'energia: di fatti i prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili – voce di spesa che non comprende i carburanti per il trasporto – sono raddoppiati, segnando a novembre un aumento del 130,1%. Sono undici le regioni che superano la media nazionale e, ancora una volta, è presente l'Abruzzo, al terzo posto, con un aumento del 142,4%, dopo l'Umbria (150,6 %) e la Liguria (142,6%).

Seguono Molise (141,5%), Lombardia (141,5%), Piemonte (141,2%), Marche (138,3%), Toscana (137,8%), Emilia-Romagna (137,2%), Sardegna (135,9%) e Trentino-Alto Adige (132,2%); anche in questo caso gli aumenti minori sono quelli di Basilicata (+90,8%) e Valle d'Aosta (+92,2%), anch'esse comunque vicine al raddoppio.

“L'economia abruzzese mostra un'elevata reattività e una buona tenuta, nonostante il momento negativo a causa della pandemia e della crisi energetica internazionale – commentano gli esponenti di Confartigianato Imprese Abruzzo Giancarlo Di Blasio e Daniele Di Marzio- ma i dati sull'inflazione preoccupano. Occorre sostenere le imprese del territorio, in particolare quelle artigiane e le piccole attività – proseguono il presidente e il segretario regionale- consentendo anche ai cittadini di fare fronte al momento d'emergenza legato all'aumento dei prezzi al consumo. L'entità della crisi energetica e gli impegni assunti dal Governo in tema di riforme fanno ora sperare in un approccio complessivo

di razionalizzazione. Le risorse si possono, anzi, si devono recuperare – concludono Di Blasio e Di Marzio – eliminando sprechi, inefficienze, rendite di posizione e assurdi squilibri”.

A TUTTO TORCHIO. Che successo la polenta

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Ma che fatica trovare un cuoco

Pettorano sul Gizio, 19 gennaio 2023. “Il successo ottenuto dalla Sagra della Polenta svoltasi il 6 gennaio scorso a Pettorano sul Gizio dimostra principalmente due cose. Innanzitutto che se si organizzano gli eventi in maniera giusta, come ha fatto quest’anno la Pro Loco del paese, coinvolgendo le persone sulla tradizione culinaria ed enogastronomica d’Abruzzo, le persone stesse rispondono perché hanno voglia di uscire di casa, di scoprire, sperimentare e lasciarsi coinvolgere, specie dopo oltre due anni di pandemia, e poi che la polenta è un piatto assolutamente attuale, genuino e che dona subito voglia di stare insieme e divertirsi, oltre che essere buonissimo”.

A parlare così è Michele Ciccolella, proprietario del ristorante ‘Il Torchio’ a Pettorano sul Gizio (L’Aquila), che nel giorno dell’Epifania ha visto compiersi sotto i suoi occhi

un piccolo grande miracolo. Infatti, oltre a vedersi riempita con oltre duecento persone Piazza Umberto I a Pettorano per la sessantunesima edizione della Sagra della Polenta, ha potuto constatare il successo del piatto per eccellenza della tradizione culinaria peligna nel suo locale. Le figlie infatti, Mariagrazia e Milena, in previsione del grande afflusso di persone che erano attese a Pettorano sul Gizio per quel giorno, avevano organizzato un doppio turno di servizio a pranzo, pensando di preparare due polente intere da servire, ed alla fine invece di forme intere dell'alimento che lo stesso Michele Ciccolella dice che assomiglia ad una 'luna piena' una volta cotta ed estratto dal paiolo, ne sono state cucinate ben quattro.

“Un successo che è andato ben oltre tutte le aspettative perché se è vero che quella di quest'anno era un'edizione della Sagra della Polenta che, dopo gli anni della pandemia, e dopo che nel 2022 fu organizzata ad inizio aprile, tornava alla sua antica collocazione in calendario, ovvero con svolgimento nel giorno dell'Epifania; nessuno si aspettava questa riuscita – ha proseguito Michele Ciccolella.

È vero, le condizioni metereologiche ci hanno favorito, e l'inizio dell'anno con un tempo più primaverile che invernale, con un sole, ci hanno permesso di servire ai tavoli anche in piazza Zannelli, cosa che invece solitamente soprattutto d'estate, però preparare ben quattro polente, per circa 700 porzioni totali, è stato qualcosa di inaspettato. Per fortuna possiamo contare su una squadra di polentai di antica tradizione a 'Il Torchio', con soprattutto l'amico Maurizio D'Aurora che ha imparato dalla famiglia questa abilità.

Parlo di fortuna perché ahimè con gli anni sono sempre di meno i giovani che si avvicinano all'arte di questo antico mestiere che è il polentaio, eppure preparare la polenta non è solo fatica, ma anche abilità, studio delle materie da utilizzare e voglia di raccontare e raccontarsi”.

Non è un caso se al ristorante 'Il Torchio' in particolar modo i gruppi organizzati quando chiedono di vedersi servita la polenta, col condimento rognosa, ovvero pancetta di maiale e salsiccia, al pomodoro, o coi mugnoli, verdura che cresce nel territorio di Pettorano sul Gizio; domandano che questo piatto sia preparato sotto i loro occhi, con tanto di taglio ed impiattamento, che è uno show nello show se è vero che Mastro Michele, come viene soprannominato da anni Michele Ciccolella, è finito spesso sui social per la sua capacità di cucinare, raccontare e mettere in piedi quasi uno spettacolo teatrale. La mancanza sempre di più di maestri polentai è il pretesto per parlare di un cruccio che da qualche tempo assilla uno dei ristoranti più rinomati non solo in Abruzzo ma di tutta Italia visto che finito recensito in guide per addetti ai lavori di alto profilo come 'Il Golosario'.

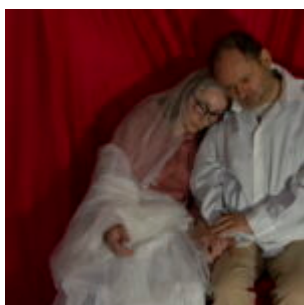
“Sono mesi che stiamo cercando un cuoco ed un vice cuoco come figure da assumere per il nostro ristorante ma per un motivo o per un altro non siamo ancora riusciti a trovarle-evidenzia Michele Ciccolella-. Noi offriamo un contratto con le varie tutele economiche e professionali per tali ruoli e uno stipendio tutt'altro che basso, ma nonostante ciò ancora non abbiamo esaurito la nostra ricerca. Capisco che venire a lavorare in un paese di metà montagna in Abruzzo non sia per qualcuno un'opportunità semplice ma tutti ci conoscono per la nostra serietà e per l'eccellente ambiente in cui opera chi lavora con noi. E' forse una frase fatta per qualcuno ma siamo davvero una grande famiglia e chi ha lavorato e lavora tuttora al ristorante 'Il Torchio' rimane stupito dall'ottimo clima che creiamo non solo con i clienti ma anche fra le varie componenti e i diversi ambienti, ovvero fra cucina e sala. È giusto fare un appello in questo senso: chi sta cercando una forma di lavoro stabile e fa il cuoco o l'aiuto cuoco, ci contatti e ci metta alla prova. Sono sicuro che non rimarrà deluso...”.

“Con questo-ha concluso Michele Ciccolella- voglio anche

approfittare per ringraziare la squadra attuale de 'Il Torchio': non sarò mai abbastanza grato verso chi rende possibile, anche fra tantissimi sacrifici personali, il portare avanti la tradizione del nostro ristorante, che non si ferma mai, e che si rinnova sempre, dalla qualità delle nostre materie prime, alla scelta dei prodotti che poi serviamo fino alla selezione dei vini. Molti ci vengono a trovare per la polenta, poi si lasciano contagiare, e ci chiedono di fare una foto ai nostri piatti o un video nel nostro luogo. E noi che viviamo per la soddisfazione del cliente non possiamo che essere felicissimi di tutto ciò”.

STIGMATE. Dal disagio esistenziale alla società della bellezza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



La mostra al museo Michetti

Francavilla al Mare, 19 gennaio 2023. Inaugura sabato 21 gennaio al Museo Michetti (Piazza S. Domenico 1, Francavilla al Mare) alle 17.30 l'esposizione StigmaTe, che nasce da un progetto di formazione in terapia artistica condotto dall'artista e performer Mandra Stella Cerrone presso il Centro di Salute Mentale di Chieti sotto la supervisione del

suo direttore, lo psichiatra e psicoanalista Marco Alessandrini. La mostra, a cura della professoressa Sibilla Panerai (Università G. d'Annunzio, Pescara), restituisce al pubblico quanto accaduto nei sei mesi di laboratori svoltisi da luglio a dicembre 2022 e si pone quale punto di riflessione sullo stigma legato ai disturbi della sfera mentale ed emotiva e sul rapporto che intercorre tra benessere collettivo e personale.

Mandra Stella Cerrone, che ha elaborato una personalissima sintesi di tecniche psicosciamaniche, fototerapia, drammateatro, potenziamento della creatività e terapia artistica, lavora da sempre sulla relazione tra arte e vita e sul potere curativo e trasformativo dell'arte, proponendo al pubblico performance e laboratori dal profondo impatto emotivo, anche attraverso le attività del suo studio Mystic Driver Art Lab, promotore della mostra. «Nella mia ricerca- afferma l'artista- l'arte è la medicina sacra che innesca processi di conoscenza e trasformazione influenzata all'interno da tecniche non convenzionali di guarigione. Tutte le mie performance sono atti poetici, pubbliche e private, tentano di fondere in un unico atto la natura estetica, artistica e terapeutica». Questo l'approccio con cui l'artista ha formato gli operatori del Centro Diurno del Centro di Salute Mentale di Chieti, sviluppando diverse pratiche artistiche, dalla fotografia evolutiva, attraverso autoscatti, ritratti e manipolazione fotografica, che svela emozioni e immagini che sfuggono all'indagine verbale, alla psicogenealogia fino alle rappresentazioni teatralizzate e simboliche di sé, del proprio vissuto o di opere della storia dell'arte, scelte poi dai partecipanti quale chiave di volta di un sentire collettivo.

“La pratica artistica è il mezzo attraverso il quale riabilitare il proprio Sé e liberare il potenziale creativo e rigenerativo insito in ognuno di noi: le opere d'arte nascondono infinite possibilità di guarigione per il pubblico

e per l'artista", afferma la curatrice, Sibilla Panerai, che rilegge con sensibilità il materiale prodotto nei laboratori, riconoscendone l'intrinseca autonomia artistica.

Nell'interazione tra arte e psicoanalisi è centrale il ruolo del direttore del Centro di Salute Mentale Marco Alessandrini, amatore d'arte ed esperto di arteterapia che, aderendo al progetto StigmaTe, ha saputo dare ai suoi pazienti le condizioni per esprimere le parti più bisognose di sé: "Fare arte diventa perciò in questo progetto sia 'fare' sé stessi, sia sovvertire ruoli, etichette diagnostiche, paure. Tentare, in un rapporto non gerarchico tra conduttori e pazienti, di far emergere in un solo atto, un nuovo Sé in persone dal mondo interno frammentato è il germe di una società anch'essa nuova e più coesa, creativa", spiega lo psichiatra. Sono visibili in mostra (fino al 31 gennaio, dal martedì alla domenica dalle 16 alle 20), quelli che Alessandrini chiama "un mosaico di atti creativi che rispecchia il comporsi stesso della mente di ogni partecipante in questa avventura di metamorfosi e cura".

Per la realizzazione dell'esposizione, promossa da Mystic Driver Art Lab con il patrocinio del Comune di Francavilla e dell'assessora alla cultura Cristina Rapino, si ringraziano la Fondazione Michetti, Zaira Fusco, gli sponsor TecnoGlass, Pasetti, Pass2000, Hermes e Ico, gli operatori del C.S.M., i pazienti e i loro familiari.

Info:

StigmaTe, dal disagio esistenziale alla società della bellezza

Museo Michetti, Piazza S. Domenico 1, Francavilla al Mare 085 4913719

Inaugurazione 21 gennaio ore 17.30

Orari: dal 22 al 31 gennaio dalle 16 alle 20, chiuso il lunedì

UNA SIECO BIPOLARE cede sul più bello

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Esce dalla coppa Italia

Ortona, 19 gennaio 2023. La Sieco ancora una volta dice Addio alla Coppa Italia, ancora una volta perdendo in casa. La sconfitta brucia parecchio perché arriva beffarda sul finale. Masticano amaro i ragazzi di Coach Lanci che male non erano partiti. Inspiegabile il calo di concentrazione che ha portato Ortona a dilapidare un vantaggio di quattro punti sul 17-13. Ortona subisce il colpo anche perché Tuscania gioca più che bene soprattutto a muro e in difesa. Lo stesso non si può dire della Sieco che nel secondo set riceve con il 35 % di positività. Poi succede quello che non ti aspetti e Ortona comincia a giocare bene. Tuscania è frastornata e cede colpo dopo colpo allo strapotere ortonese. Sulle ali dell'entusiasmo la Sieco non solo recupera due set ma mette una seria ipoteca anche sul tie break quando è in vantaggio di 12-10. Poi succede quello che non ti aspetti. La Sieco perde un paio di colpi e si ritrova a dover inseguire 12-13. Gli equilibri sono spostati e la stanchezza comincia a farsi strada sulle gambe degli ortonesi. Tuscania risorge dalle sue stesse ceneri ed infligge il colpo del KO ad una SIECO che cede le armi all'avversario.

IN BREVE

La Sieco decide di complicarsi la vita da sola nel primo set. Sembrava avere sotto controllo il parziale in vantaggio 17-13 e invece subisce il ritorno degli ospiti. Complici anche un paio di rimpalli sfortunati e Tuscania rimonta e supera al photofinish i padroni di casa, che letteralmente gettano alle ortiche il primo set.

La Sieco rientra in campo puntando su una battuta di sicurezza, puntando tutte le sue fiches sulla fase di muro e ricostruzione. La scommessa non riesce perché gli avversari hanno a loro volta buon gioco, riuscendo a difendere e ricostruire meglio. Gioca meglio anche a muro Tuscania, per Ortona è impossibile passare. Gli ospiti scavano un solco che alla fine si rivelerà insormontabile per gli abruzzesi che sono costretti a soccombere.

La sperata reazione nel terzo set non c'è stata. Non almeno all'inizio del set quando gli ospiti partono con un roboante 0-3 e la Sieco è costretta a rincorrere. La rincorsa termina con il vantaggio sul 10-9. Da questo momento in poi è la SIECO a fare il gioco. I ragazzi di Coach Lanci si dimostrano più reattivi e il muro torna a fare il suo lavoro. Qualche errore di troppo dai nove metri in questa fase tiene viva la brace di Tuscania che però alla fine deve soccombere ai padroni di casa.

Nel quarto set è evidente che la Sieco ci crede Marshall a muro arriva ad altezze che sono ingestibili per gli attaccanti laziali e la palla è facilmente rigiocabile da Ortona che al pronti via scava un importante solco tra sé e gli avversari. Arienti trova il giusto ritmo a muro e trascina i suoi. Avversari annichiliti nel finale di set. Saltano tutti gli schemi negli ospiti e il coach comincia una girandola di cambi in vista del tie-break.

Un quinto set equilibrato con la Sieco che non riesce a

trovare il punto break. Punto break che invece arriva beffardo per Tuscania, grazie ad un Ace di Sacripanti. La Sieco sembra essere in gestione ma proprio sul finale un paio di errori fatali per la Sieco che subisce la rimonta di Tuscania proprio sul più bello.

PRIMO SET

La Sieco scende in campo con il palleggiatore Ferrato e l'opposto Bulfon. Schiacciatori Capitan Marshall e Bertoli mentre al centro Arienti e Iorno. Libero Benedicenti.

Gli ospiti rispondono con Parisi Palleggiatore e Onwuelo opposto. Festi e Aprile i centrali con Corradi e Menchetti schiacciatori. Libero Sorgente.

Sacripanti serve per primo ma il punto è di Bulfon 1-0. Ancora Bulfon, ma stavolta a muro 2-0.

Marshall murato 2-2. Marshall gioca sul muro 3-2. Invasione fischiata a Festi 4-3. Fuori l'attacco di Corrado 5-3. Ferrato serve fuori 7-6. Marshall centra la linea di fondo 9-6. Muro di Bulfon 10-6. Invasione fischiata agli ortonesi 11-9. Bulfon mette in difficoltà la ricezione degli ospiti, la palla torna nel campo ortonese e Arienti la intercetta per il 13-10. Bulfon rompe il muro di Tuscania 15-11. Bertoli mette a terra il 17-13. Onwuelo macina punti, ora la Sieco ha solo un punto di vantaggio 18-17. Marshall 19-18. Ruffo entra per il servizio ma la sua palla va fuori 20-19. Bulfon 21-20. Onwuelo spara fuori ma il muro sfiora 21-21. Fuori l'attacco ospite 23-22. Onwuelo va per il 23-23. Rimpallo sfortunato, la palla sul muro di Tuscania destinato ad uscire colpisce invece la testa di Bertoli e carambola fuori 23-24.

SECONDO SET.

Si riparte con un set da recuperare e Bertoli al servizio. Bulfon sfiora a muro e il punto è degli ospiti 0-1. La diagonale di Onwuelo è forte 1-2. Dentro anche la palla di

Festi 3-4. Arienti murato da Aprile 3-5. Fuori l'attacco di Onwuelo 5-5. Bulfon tira forte sulle mani del muro 6-6. Ancora l'opposto ortonese firma il sorpasso 7-6. Diagonale stretta di Onwuelo 8-8. Fuori il servizio di Bertoli 9-9. Quattro tocchi fischiati a Ortona 9-10. Onwuelo 9-11. Errore di Iorno dai nove metri 10-12. Il muro di Tuscania tocca 11-12. Bulfon fermato dal muro, Tuscania tenta la fuga 11-14. Ancora una volta il muro di Tuscania regala un dispiacere a Bulfon 13-17. Ortona sfiora a muro ma non riesce a bloccare l'attacco di Tuscania 15-20. Invasione di Iorno 15-21. Muro di Marshall 16-21. Pollicino, entrato per il servizio la manda in rete 16-22. Di Tullio serve lungo 17-23. Festi attacca sulla rete 19-23. Il Muro di aprile chiude anche il secondo set.

TERZO SET

La palla è tra le mani di Sacripanti che centra subito l'ACE 0-1. Muro di Tuscania 0-2. Ancora muro, Aprile 0-3. Bulfon tira forte il 2-3. Festi sbaglia il servizio 6-7. Iorno 7-8. Iorno sbaglia il servizio 10-10. Muro di Arienti 12-10. Bulfon 13-10. Ace di Onwuelo 13-12. Ace di Ferrato 17-14. Marshall 18-15. Fuori la parallela di Corrado 20-16. Errore dai nove metri per Iorno 20-17. Marshall 21-17. Diagonale stretta di Bertoli, set point 24-20. Con il suo muro, aprile annulla il primo set-point ma poi Bertoli chiude.

QUARTO SET

Si riparte per questo decisivo set con Bertoli al servizio, lo stesso Bertoli metterà la palla a terra con una bella pipe 1-0. Anche Tuscania opta per la pipe 2-1. Muro di Arienti 4-1. Ancora Arienti a muro 7-1. Onwuelo spezza l'incantesimo e con un mani-fuori fa il 7-2. Muro anche per Ferrato 10-3. Precisa la piazzata di Bertoli che pizzica l'incrocio delle righe 12-4. Festi la tira lunga dai nove metri 13-5. Iorno martella al centro 14-6. Fuori il servizio di Bulfon 16-9. Ace di Onwuelo 16-10. L'opposto ortonese buca il muro avversario 17-10. Attacco in primo tempo di Ferrato 18-11. Ancora Ferrato

che attacca da una invitante ricezione 19-11. Ace fortunoso di Arienti che trova la complicità del nastro 23-11. Fuori il servizio di Tuscania 24-13, ma poi anche Ferrato sbaglia dai nove metri 24-14. Il set termina con l'ennesimo errore dai nove metri. Si va al tie-break.

QUINTO SET

Tocca agli ospiti servire ma il primo punto è di Iorno. Marshall tenta un colpo complicato ma viene fermato dal muro 1-1. Di nuovo Ferrato tira fuori dal cilindro un punto di secondo tocco 3-2. Invasioni per Tuscania 5-4. Ace di Sacripanti 6-7. Invasione Tuscania 8-7 e si cambia campo. Palmigiani tira fuori il suo servizio 8-8. Marshall 10-8. Marshall sbaglia il servizio 11-10. Bertoli trova la piazzata del 12-10. Bertoli fermato a muro 12-12. Confusione in campo ortonese la situazione è ribaltata 12-13. Bulfon 13-13. Set point per gli ospiti. Bulfon però annulla 14-14. Aprile 14-15. Marshall mutato e partita chiusa.

SIECO SERVICE IMPAVIDA ORTONA – Maury's Com Cavi Tuscania 2-3
(23-25 / 19-25 / 25-22 / 25-14 / 14-16)

Sieco Service Impavida Ortona: Vindice (L) n.e, Bertoli 16, Benedicenti (L) 61% pos – 39% perf, Iorno 7, Marshall 23, Di Tullio n.e., Bulfon 18, Arienti 9, Ferrato 7, Pollicino, Palmigiani, E.Lanci n.e. Allenatore: Nunzio Lanci. Vice: Luca Di Pietro.

Maury's Com Cavi Tuscania: Stamegna, Festi 13, Ruffo, Menchetti 1, Cipolloni, Sorgente (L) 81% pos – 62% perf, Sacripanti 7, Corrado 21, Aprile 14, Onwuelo 20, Parisi 2.

Durata Set: 29' / 27' / 29' / 22' / 20'

Durata Complessiva: 2h 07'

Muri Punto: Ortona 11 / Tuscania 16

Aces: Ortona 2 / Tuscania 4

Battute Errate: Ortona 18 / Tuscania 15

% Attacco: Ortona 52% / Tuscania 46%

% Difesa: Ortona Pos 56% – perf 31% / Tuscania 64% pos – perf 48%

Arbitri: Di Bari Pierpaolo e Chiriatti Stefano

CICLABILITÀ: BENE sul Ponte delle Libertà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Malissimo lungo il Pendolo

Pescara, 19 gennaio 2023. Non è ancora aperto alle due ruote l'attraversamento del Ponte delle Libertà, con la sua nuova pista ciclabile in sede propria posta sulla corsia interna lato monte, mentre è già percorribile la corsia cromaticamente sagomata lungo il perimetro della rotatoria di collegamento del ponte stesso con Via Aterno. La pista, separata da un cordolo dal flusso veicolare che si svolge sulla corsia adiacente e che quindi consente alle bici un uso riservato, è ampia 2,50 m, cioè il limite minimo previsto dalla normativa vigente (regolamento 557/99). L'auspicio è che questo indispensabile tracciato, portato a compimento da questa Amministrazione ma non previsto in fase di progettazione del

ponte che, ricordiamo, collega due popolosi quartieri della città, venga preferenzialmente usato dai ciclisti che, per adesso solo lato sud, trovano una continuità di percorso lungo la richiamata rotatoria di via Aterno.

In attesa che si intervenga anche sul lato opposto, alla intersezione con via del Circuito, al fine di dare completezza all'opera, non possiamo però non segnalare alcune possibili criticità: viste le dimensioni, con un raggio di 20 metri e 7 di carreggiata, la rotatoria mal si presta a essere percorsa da una bicicletta lungo il perimetro esterno senza alcuna protezione se non la linea gialla e il cromatismo di fondo, che presto potrebbero venire meno. L'ipotesi è che, sia in entrata che in uscita, e dovendo percorrere verso sinistra almeno metà del percorso, il ciclista esca dalla corsia e scelga di stare, per una presunta maggiore sicurezza, verso l'interno della rotatoria. Diversamente, restando in corsia c'è il rischio che alle intersezioni se la debba vedere con automobilisti che escono o entrano nella rotatoria senza dare la precedenza alle due ruote.

Ma auspicando il consolidamento dell'uso corretto del nuovo tracciato da parte di tutti gli utenti, non si può non rimarcare con severità e disappunto ciò che invece avviene a poca distanza, sulla pista ciclabile posta lungo il Pendolo, all'altezza del deposito bus di TUA. La pista, situata sul lato monte dell'asse stradale e comunque fuori da questo, è perennemente occupata da automobili che ne hanno sancito nel tempo il cambio d'uso: da pista ciclabile a parcheggio. Ovviamente anche senza auto, ormai la pista è irriconoscibile, e anche se le fosse sofferto di un difetto di fruizione presentando soluzioni di continuità sia a nord che a sud, non essendovi elementi che la rendano individuabile e intercettabile (come d'altronde tutti gli altri segmenti, che costeggiano l'asse stradale del Pendolo da Via Aterno fino a Via Tiburtina).

Ci chiediamo di chi siano quelle auto, nella foto ben 8,

parcheggiate sulla pista; alla Polizia Municipale, che avviseremo per un controllo, ci permettiamo di suggerire di fare una visita a TUA e al contempo ai referenti dell'azienda di fare una ricognizione interna. Al Comune chiediamo di ripristinare le condizioni d'uso di quel tracciato, con un minimo di segnaletica orizzontale e verticale, magari rifacendo il fondo se non addirittura, e sarebbe molto meglio, spostando l'asse cicloviario sulla carreggiata adiacente, ovviamente in modalità monodirezionale su entrambe le corsie di marcia.

NASCE UNA SINERGIA operativa con l'ASI nazionale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Il sindaco e l'assessore allo Sport Pantalone: "Un'intesa dal potenziale enorme per i nostri impianti, per il territorio e le associazioni sportive locali"

Chieti, 19 gennaio 2023. Visita operativa, stamane in Comune dei vertici nazionali e provinciali dei responsabili dell'ASI, Associazioni Sportive e Sociali Italiane, un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e tra i più importanti d'Italia. Il sindaco Diego Ferrara e l'assessore allo Sport Manuel Pantalone hanno ricevuto Americo Scatena, organo tecnico nazionale, Alberto Drago, dirigente ASI e

Fausto Zilli responsabile comunicazione, per la struttura comunale, Cristiano Antonicelli.

“Un incontro importante da cui nascerà sicuramente una sinergia a favore del territorio, la prima fra ASI e un capoluogo abruzzese e di questo siamo onorati e lieti – così il sindaco e l’assessore Manuel Pantalone – L’ASI non è solo una realtà fra le più prestigiose, operative e importanti per la pratica sportiva in Italia, ma è anche una Rete Associativa Nazionale, nonché un’associazione di promozione sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Con la sinergia che nasce, non solo l’ASI avrà in Abruzzo una nuova piazza, da anni opera a Castel di Sangro con risultati positivi, ma potrà fare da catalizzatore per il territorio, perché attraverso le svariate attività sportive, i tornei e gli eventi, sarà possibile coinvolgere anche le associazioni del territorio che fanno parte della rete ASI, che sono quelle sportive dilettantistiche, le società sportive, le associazioni di promozione sociale e gli altri enti del terzo settore affiliati, contribuendo alle loro attività sportive, ludico-ricreative sociali e culturali. I responsabili nazionali stanno facendo dei sopralluoghi nei nostri impianti per articolare un programma in modo funzionale alle loro esigenze e capire su quali strutture programmare le attività che riguardano per lo più il calcio, calcio a 5, a 7 e a 11, coinvolgendo ragazzi e ragazze nella fascia di età che va dai 6 ai 10 anni. Il potenziale è importante, nel presidio marsicano sono circa 1.500 i ragazzi interessati nel tempo, a Chieti si può partire già da 600, 800 ragazzi per arrivare a breve a cifre più alte, costruendo anche un indotto importante legato a tali presenze, perché si tratta di squadre, famiglie e accompagnatori che muovono l’economia frequentando la città. Due sono gli obiettivi a cui puntiamo e che sono possibili attraverso questo sodalizio: attivare tutto il potenziale dei nostri impianti sportivi che non sono mai stati nella storia della città così fruibili e fruiti e poi sfruttare le opportunità offerte dal marketing territoriale di settore che

in questi due anni sta già dando grandi risultati con le realtà sportive presenti e i tanti eventi di natura anche internazionale di cui sono riusciti a essere sede”.

CALMA PIATTA. Appiattimento sindacale ma non è una novità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Tutto passa nel silenzio totale mentre, invece, accade di tutto.

Lanciano, 18 gennaio 2023. Continua la “trattativa” di rinnovo del peggior contratto mai realizzato (CCSL) di cui, a parte i comunicati di routine che dicono poco o niente, nulla ci è dato sapere ed il fatto che le basi su cui trattare non siano mai state avallate dai lavoratori la dice lunga.

Intanto passano i giorni e i lavoratori continuano a vedere le proprie buste paga sempre più misere rispetto al continuo aumento dei prezzi su energia e beni primari. Apprendiamo che gli incontri tra sindacati firmatari del CCSL e Stellantis continuano anche a febbraio ma si parte da una richiesta salariale sindacale ben al di sotto di quello che i lavoratori stanno già da tanti anni perdendo e non osiamo immaginare di quanto l’azienda farà scendere ancora le cifre richieste, quali contropartite richiederà e in quanti anni questi aumenti salariali saranno scaglionati.

Nel frattempo, stiamo ancora aspettando gli esiti della richiesta di incontro dei sindacati firmatari del CCSL, fatta ad ottobre, per ottenere l'una-tantum per il caro bollette visto che Stellantis ai propri dipendenti in Francia ha elargito ad ottobre 1400 euro ad ogni lavoratore mentre nelle aziende italiane non hanno visto un centesimo.

Un tombale silenzio avvolge anche il premio di risultato che i lavoratori dovrebbero percepire a febbraio: possono sapere quanto spetta loro oppure e chiedere troppo?

In FCA ITALY SpA Plant di Val di Sangro, ovvero la ex SEVEL assorbita in un'altra società dello scacchiere Stellantis, i cui effetti dal punto di vista delle produzioni future, e di quelli più tangibili che riguardano le ricadute burocratiche sui lavoratori, nessuno osa degnarsi di spiegare. Hanno consegnato le nuove saturazioni di lavoro che, in piena continuità con il passato, ogni volta cambiano in base al mix mai rispettato e come per magia nelle postazioni aumentano sia i carichi che i ritmi di lavoro. Naturalmente i lavoratori continuano a pagare il prezzo più alto di tali modalità e sono costretti a rivolgersi sempre più spesso ai medici competenti per l'aggravarsi delle loro già precarie condizioni di salute, verosimilmente imputabili alle condizioni di lavoro sempre più insostenibili.

Continuano a "licenziare" quei pochi lavoratori precari rimasti in azienda, perché quando c'è da tagliare, a rimetterci sono sempre quei lavoratori precari che prima vengono spremuti, sfruttati il più possibile e poi mandati via nel nome del risparmio sulla mano d'opera dimenticando volutamente che questi giovani hanno un fottuto bisogno di lavorare per la propria dignità, per costruirsi un futuro e per non pesare ulteriormente sulle spalle dei propri genitori.

Per aumenti contrattuali in linea con il costo della vita, per condizioni di lavoro più umane, contro i mancati rinnovi contrattuali ai lavoratori precari e per la democrazia

sindacale vera.

L'USB DICHIARA 2 ORE DI SCIOPERO SU TUTTI I TURNI LAVORATIVI
DI VENERDÌ 20 GENNAIO

IN TUTTO IL PLANT FCA ITALY VAL DI SANGRO

TURNO A DALLE ORE 09,15 ALLE ORE 11,15

TURNO B DALLE ORE 20,15 ALLE ORE 22,15

TURNO C DALLE ORE 03,45 ALLE ORE 05,45 (21 GENNAIO)

DOMANI ELLY SCHLEIN a Francavilla al Mare

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Elly Schlein, candidata alla segreteria del nuovo Partito democratico, nell'ambito del suo "tour" abruzzese, sarà a Francavilla al Mare domani 19 gennaio alle ore 16.00 presso il foyer dell'Auditorium Sirena, per incontrare e confrontarsi con le associazioni del territorio. Saranno infatti presenti le associazioni culturali e di promozione sociale della città.

L'incontro sarà occasione per ufficializzare il comitato pro Schlein di Francavilla al Mare che vede già l'adesione di numerosi esponenti del Pd locale tra i quali Cristina Rapino, Assessore alla Cultura del Comune e presidente provinciale del

Pd , Andrea Catena , componente dell'Assemblea nazionale e della Segreteria regionale del Pd, Giovanni Battista Natale avvocato e già assessore della Giunta Luciani, e componente del Direttivo, Paride Di Lorenzo, avvocato e componente del direttivo del circolo, Mario Gallo, insegnante e consigliere comunale del Pd, Claudio Ciofani componente del direttivo del circolo, Maurizio Paludi musicista e componente dell'Assemblea provinciale del Pd, Nicola Piattelli imprenditore, Eleonora Insolia, medico specializzata in nutrizione clinica e specializzanda in genetica medica, Isabella Insolia, dottoressa e critica cinematografica, Clarissa Insolia, avvocato specializzata in diritto dello spettacolo.

Le adesioni sono aperte a tutti coloro che vogliono sostenere Elly Schlein e le sue idee per cambiare il Paese, per il lavoro, per la giustizia sociale e climatica, con un nuovo Partito democratico più aperto ed inclusivo.

Alessandra Renzetti

REVOCA CIMITERIALI, protesta

CONCESSIONI monta la

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



M5s: "vergognoso che i cittadini paghino nuovamente loculi che

hanno già pagato”

Pescara, 18 gennaio 2023. Il Movimento 5 Stelle torna sulla vicenda già denunciata nei mesi scorsi, quando oltre 620 famiglie erano state colpite dal provvedimento con cui l'amministrazione Masci ha imposto di liberare i loculi occupati da oltre 50 anni nel cimitero di Colle Madonna, anche se legittimati da concessioni pluriennali o perpetue.

“Se è vero che c'è una 'emergenza loculi' e la normativa nazionale consente in questi casi di ricorrere alla revoca anticipata delle concessioni – commenta il consigliere M5S Paolo Sola – è vergognoso che si chieda, a chi aveva già pagato in anticipo per una concessione di 99 anni, di sobbarcarsi ora altre spese per liberare anzitempo i loculi e trovare una soluzione alternativa, per evitare che i resti dei propri cari finiscano nell'ossario comunale”.

Questo l'aspetto principale della vicenda fortemente contestata dal Movimento 5 Stelle e dai tanti cittadini a cui il sindaco Masci e l'assessore Carota chiedono, oltre al disagio di spostare i propri cari con svariati anni di anticipo, anche l'onere di contribuire al 50% delle spese per l'estumulazione, la riduzione in resti e l'acquisto di una nuova concessione per riporli in spazi più ridotti. A questo c'è il rischio di dover aggiungere, dove necessario, i costi per un'eventuale cremazione che farebbero lievitare la spesa complessiva tra i 1.000 e i 2.000 euro.

“In un momento storico come quello che stiamo vivendo – aggiungono i consiglieri Erika Alessandrini e Massimo Di Renzo – è inaccettabile che si voglia gettare sulle spalle di tanti cittadini un'ulteriore spesa non dovuta, costringendoli a pagare le inadempienze della Giunta Masci che in questi 4 anni non ha alzato un dito rispetto al problema della mancanza di loculi. Hanno lasciato che il tempo passasse fino a rendere una carenza di posti una vera e propria emergenza, che ora viene riversata sulle tasche dei pescaresi. Chi ha già pagato

per poter usufruire di concessioni più durature – proseguono i consiglieri pentastellati – non dovrebbe pagare nuovamente per liberare un loculo che, tra l'altro, il Comune rimetterebbe subito in vendita, guadagnando quindi di fatto più volte dalla stessa concessione”.

Nei mesi scorsi il Movimento 5 Stelle si era messo a disposizione dei cittadini per raccogliere segnalazioni in merito alla vicenda, portando alla formazione di un vero e proprio comitato cittadino che, grazie all'assistenza legale dell'ACU (Associazione Consumatori e Utenti) e dell'avv. Luigi Di Corcia, ha prodotto e protocollato presso il Comune di Pescara una richiesta formale in cui si chiede un incontro alla Giunta Masci e la possibilità di tornare indietro rispetto alla scelta arbitraria di accollare le spese ai cittadini, viste anche le mancanze da approfondire in merito alla notifica della comunicazione e ai tempi indicati dal Comune.

“E' vergognoso che a distanza di settimane dalla presentazione di questa richiesta – aggiungono Alessandrini, Sola e Di Renzo – né Sindaco né Giunta si siano degnati di dare un cenno di risposta a questi cittadini che ora, a pochi giorni dalla scadenza del termine ultimo, rimangono con la spada di damocle sulla testa di una estumulazione forzata. Facendo leva sulla minaccia di deporre i resti nell'ossario comunale infatti – concludono i consiglieri M5S – si costringono i cittadini a spendere soldi per porre rimedio alle inadempienze dell'amministrazione Masci. Una vicenda crudele e spietata che trasforma il dolore per i propri defunti in merce e soldi. Chiediamo rispetto per una vicenda così delicata e per tutti quei cittadini che, sempre più spesso, si sentono vessati da chi invece dovrebbe curarne gli interessi”.

XVIII MARCIA PER LA PACE. Nessuno può salvarsi da solo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Tra le strade di Montesilvano Colle il corteo presieduto dall'arcivescovo. Riflessioni, testimonianze e video-collegamento con l'Ucraina

Pescara, 18 gennaio 2023. Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace sarà il tema della Marcia organizzata dall'Arcidiocesi di Pescara-Penne. L'appuntamento, giunto alla XVIII Edizione, si svolgerà, quest'anno, a Montesilvano Colle e, «ancora una volta sarà un'occasione – spiega monsignor Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne – per ricordarci come la Pace non sia solo un grido di richiesta da rivolgere al cielo, ma è soprattutto una responsabilità personale e comunitaria per la guarigione della nostra società, un impegno serio alla ricerca di un bene che sia davvero comune, ci ricorda lo stesso Papa Francesco».

Raduno alle 17 di sabato 21 gennaio, presso il piazzale della Chiesa Madonna della Neve e corteo guidato dallo stesso arcivescovo per le strade del borgo pescarese.

Diverse i momenti di riflessione che si articoleranno lungo il percorso di via Togliatti, via V. Emanuele II, via G. Di Vittorio, via Delfico, piazza Umberto I, piazza Calabresi oltre alla testimonianza di Shahed Sholeh, attivista dei diritti umani e responsabile Associazione democratiche delle donne iraniane in Italia e «al video-collegamento con Fr.

Vyacheslav Grynevych e Mira Milavec, direttore e coordinatrice delle attività territoriali di Caritas – Spes Ukraine – continua Valentinetti – per guardare con i nostri occhi come la pace sia un percorso articolato che non si risolve in una stretta di mano, ma si pianifica in un cammino complesso, in salita, diplomatico. Bisogna crederci, certo, la pace è possibile, ma non bisogna semplificarla in giudizi e in soluzioni di parte».

*** in caso di pioggia la manifestazione si svolgerà al Pala Dean Martin

Simone Chiappetta

NUBIFRAGIO, spettacolo dal forte impatto emotivo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Inaugurata la stagione del teatro contemporaneo. Doppio appuntamento sul tema dell'ecologia integrale al teatro Fenaroli

Lanciano, 18 gennaio 2023. E se scoppiasse d'improvviso un nubifragio notturno, in una Sicilia contemporanea, ancora pervasa dai miti, mentre una classe di quarta liceo di Lanciano, in gita nella Valle dei Templi insieme alla professoressa di storia, è giunta da qualche ora in un

alberghetto a due piani dal suggestivo nome di Athena? È questa la situazione, tutt'altro che paradossale, da cui prende le mosse lo spettacolo Nubifragio, che andrà in scena sabato prossimo 21 gennaio, alle ore 21, presso il Teatro Fedele Fenaroli di Lanciano (prenotazione obbligatoria al numero 340 9775471, costo del biglietto 10 euro). L'appuntamento è il primo dell'attesa Stagione di Teatro Contemporaneo 2022/2023, curata dagli attori e registi Rossella Gesini e Stefano Angelucci Marino e promossa dal Ministero della Cultura, dalla Regione Abruzzo, dal Teatro Fenaroli, dal Comune di Lanciano, dal Teatro del Sangro e dal Teatro Studio Lanciano. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro del Sangro/Teatro Studio di Lanciano per Ecolan Spa, sarà interpretato dalla famosa attrice Autilia Ranieri, nota per il suo ruolo di protagonista nella serie tv Gomorra, che vestirà i panni della professoressa Magda Vitiello, una donna stanca e sconfitta dalle circostanze della vita, e da quattordici allievi-attori del Teatro Studio di Lanciano. La drammaturgia è di Stefano Angelucci Marino, la regia è affidata a Rossella Gesini.

Nubifragio, opera dalla forte carica emotiva, attraverso un linguaggio semplice e immediato risponde all'urgenza di sensibilizzare il pubblico, soprattutto quello delle nuove generazioni, al tema, indifferibile e di grande attualità, dei cambiamenti climatici e della tutela dell'ambiente, secondo la prospettiva dell'ecologismo integrale: una nuova percezione del mondo che "vede nell'uomo un essere integrato nella comunità e nel luogo di appartenenza, aperto al passato e al futuro". Lo spettacolo, infatti, si inserisce nel più ampio progetto "Ecologia del profondo/due spettacoli per le nuove generazioni", a cura del Teatro Studio/Teatro del Sangro per Ecolan Spa., già presentato a Lanciano nel mese di ottobre.

Nubifragio, lavoro teatrale che invita a guardare la crisi ambientale da altre prospettive e che sollecita a un cambiamento degli schemi di pensiero, sarà preceduto, alle ore

18 dello stesso giorno, dalla conferenza a ingresso gratuito Il silenzio del cosmo, un'ecologia per tutti contro la hybris del presente e del futuro, che avrà luogo sempre al Teatro Fenaroli e che è promossa da G.R.E.C.E Italia, dal Comune di Lanciano, dal Teatro Studio e dal Teatro del Sangro. L'incontro, che prende spunto dai saggi contenuti nella recente pubblicazione Il silenzio del cosmo, curata da G.R.E.C.E. Italia per le edizioni Arktos, sarà un'occasione per approfondire il tema dell'ecologismo integrale come risposta alla crisi climatica. I relatori saranno Eduardo Zarelli, Francesco Marotta e Andrea Cascioli. Modera Stefano Angelucci Marino.

Trama dello spettacolo Nubifragio: una quarta liceo di Lanciano è in viaggio per la classica gita scolastica di fine anno. Destinazione Valle dei Templi in Sicilia. Accompagna la classe la professoressa Magda Vitiello, docente di Storia, una donna stanca, sconfitta, arresa, estremamente innamorata del marito che l'ha abbandonata da molti anni. Arrivano di sera all'hotel Athena, un alberghetto a due piani che dista poche centinaia di metri dalla Valle dei Templi e dal Museo Archeologico Regionale. In piena notte scoppia un violentissimo quanto improvviso nubifragio. La professoressa Vitiello e i ragazzi si svegliano di soprassalto, paura e incertezza sul da farsi. Una ragazzina, Chiara, figlia di un ingegnere ambientale, prende in mano la situazione e con sicurezza conduce i compagni e la docente in una stanza del secondo piano. Chiusi in quella "gabbia", impauriti e increduli, tutti si aggrappano alle indicazioni di Chiara, preparatissima sul da farsi in casi come questi e molto informata sui cambiamenti climatici, gestione delle emergenze e calcolo dei rischi. La professoressa Vitiello e i ragazzi resteranno molte ore in quella stanza. In quel contesto, con la luce che va e viene, i cellulari senza campo, la minaccia di una frana imminente, la pioggia che non accenna a smettere, si svilupperà un confronto serrato e drammatico tra tutti i presenti sulle vere cause di quel disastro in corso...

L'APPELLO ai liberi e forti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Per gentile concessione dell'autore, pubblichiamo la seguente Voce del Lessico sturziano (ed Rubbettino del 2013)

di Giuseppe Ignesti

18 gennaio 2023

Quando, ai primi di novembre del 1918, come si disse allora, “scoppiò la pace”, Sturzo aveva acquisito piena convinzione nel suo animo che i tempi fossero ormai giunti per dare concreta attuazione all'obiettivo che da almeno quindici anni veniva a poco a poco precisando nei suoi termini più chiari, quello della costituzione del partito dei cattolici italiani di fede liberal-democratica. E tale convincimento si era in lui rafforzato sotto lo stimolo di tre eventi di rilievo epocale sopravvenuti in quegli ultimi anni: lo scoppio di una guerra di grande impatto politico e sociale sulla società europea e in particolare su quella italiana; l'elezione alla Cattedra di Pietro di un Pontefice dalle caratteristiche religiose, culturali e politiche quali quelle fin da subito mostrate da Benedetto XV; l'intervento in guerra del presidente americano Wilson con un programma politico dai connotati fortemente innovativi sulla scena europea.

Non perse quindi tempo e, accogliendo un invito giuntogli dagli amici milanesi, si recò nello stesso mese di novembre nel capoluogo lombardo, dove pronunciò un mirabile discorso. Il tema fu quello assai vasto de "i programmi del dopoguerra", nel quale Sturzo in modo sintetico ed efficace sintetizzò tutte le riflessioni in lui prodotte dagli eventi di quegli anni e le soluzioni relative ai problemi nuovi sorti nella società italiana e nella comunità internazionale. A grandi linee egli tratteggiava i profondi mutamenti prodotti negli animi dei popoli europei dall'immane tragedia della lunga e dolorosa guerra mondiale appena conclusasi, prevedendo un radicale "rivolgimento psicologico nella coscienza popolare" tanto più intenso "quanto più profonde sono le stigmate dei dolori di guerra e delle sofferenze del dopo-guerra, e quanto più debole è la compagine economica e morale di un popolo".

A tale sconvolgimento così radicale non avrebbe potuto essere sufficiente una risposta che si fosse limitata alla sola questione relativa alla forma di governo, alle sole ragioni di carattere giuridico e istituzionale. La questione, infatti, era ben più profonda: secondo Sturzo, "essa è intima", di carattere culturale, giacché a suo avviso essa si pone di fronte al crollo delle concezioni e delle strutture imperialistiche delle così dette grandi potenze e, al tempo stesso, di fronte al "riflusso di forze nuove che dall'America viene sul vecchio continente europeo, come a ringiovanirlo – novello Fausto – al tocco delle ingenuie energie di popoli forti, che han saputo tendere alla più larga conquista della libertà e al più notevole sviluppo della democrazia politica e sociale". Libertà e democrazia costituiscono, a suo parere, i due valori indissolubili, sui quali, vivificati dall'insegnamento della Chiesa, i popoli europei, vincitori e vinti, potranno edificare il loro futuro e prospettarsi al di fuori degli eventi, anche indipendentemente dallo stesso organismo della Chiesa, nel campo politico e sociale". Solo una "ragione di libertà", – dichiarava Sturzo – e propriamente quella "libertà psicologica rinnovatrice e vivificatrice, nel

vincolo di una nuova società cui si appartiene liberamente, la società cristiana" e la libertà individuale, può costituire l'elemento di coesione che fonda un'autentica vita sociale. La libertà così intesa infatti diviene "libertà organica", la quale sola consente che si formi quell'equilibrio dinamico necessario tra il vincolo statale, cioè la ragione sociale, e la liberazione soggettiva, cioè la libertà individuale.

Una concezione della libertà così concepita, che viene oggi all'Europa come retaggio dall'America, – scriveva Sturzo – "ammette tutte le conseguenze legittime di un principio morale e religioso, riconosciuto come basilare, come essenziale all'ordinamento degli stati". Questi ultimi, infatti, possono essere retti da veri ordinamenti liberi, nei quali "il vincolo sociale [serve] alla elevazione personale di ciascun associato", solo se "si cerca il fondamento morale del vivere umano in una legge eterna", cioè solo se "si rispetta la ragione finalistica ultima dell'uomo". Dalla democrazia nordamericana viene dunque a Sturzo un modello storico che ben si coniuga con l'idea di una democrazia alimentata da una forte ispirazione morale e religiosa, senza alcun fondamento di tipo integralistico o confessionale, quale si era venuta in lui precisando nel corso delle sue precedenti esperienze. "La rivalutazione dei valori morali e religiosi della società, – affermava infatti nel discorso pronunciato a Milano nel novembre del 1918 – nella più larga tendenza finalistica, si impone alla coscienza pubblica come un vero problema di libertà".

Ed è la prospettiva di un'ampia riforma della vita politica italiana imperniata sull'ideale della libertà che spinge Sturzo a delineare un vasto programma di rinnovamento dello Stato, della società e delle istituzioni, della legislazione e dell'ordinamento amministrativo. Una riforma della vita politica quindi che si basa essenzialmente su quella che egli chiama una vera e propria "inversione dei termini": ad uno Stato concepito come "fine ultimo di ogni attività degli

associati, legge a se stesso, principio di ogni altra ragione collettiva", cioè ad una visione di tipo assoluto e panteista, deve sostituirsi la prospettiva profondamente liberale e democratica che "il vincolo sociale deve servire alla elevazione personale di ciascun associato".

Questa visione consente quindi a Sturzo di prospettare un vasto programma che, accanto a una nuova concezione delle relazioni internazionali tra i popoli all'indomani dell'immane conflitto e insieme a una rinnovata considerazione dei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede e della libertà e dell'indipendenza religiosa della Chiesa cattolica nella vita della nazione, pone come momenti fondamentali di riforma la libertà d'insegnamento, la lotta antiburocratica, il decentramento amministrativo, l'autonomia comunale e degli altri enti locali, la organizzazione di classe, e la rappresentanza politica, sia sotto il profilo della legislazione e dell'organizzazione elettorale sia sotto quello delle necessarie e conseguenti riforme costituzionali.

Come si vede, quel che Sturzo prospetta nel discorso di Milano il 17 novembre 1918 – e che aveva già succintamente esposto in un vivace articolo una settimana innanzi sul "Corriere d'Italia" – era già in nuce quanto più distesamente avrebbe illustrato, sulla base delle conversazioni intrattenute dapprima tra un ristretto numero di amici quindi in sede di "piccola costituente", nell'Appello lanciato al Paese "a tutti gli uomini liberi e forti" il 18 gennaio seguente, nonché nei punti dell'annesso Programma del costituendo Partito Popolare.

Le parole con le quali questo Appello inizia e con le quali l'appello stesso è passato alla storia di quegli eventi italiani del primo immediato dopoguerra meritano una qualche riflessione. Esse sono infatti parole che più volte nel recente passato Sturzo aveva utilizzato e che a conclusione dell'Appello stesso vengono in qualche modo sostanzialmente ripetute, arricchite e precisate nel loro significato.

Non è infatti improprio vedere in esse, quasi in modo succinto, il senso stesso più profondo dell'elaborazione politico-culturale cui egli era pervenuto e che quindi dava all'iniziativa del nascente partito l'impronta d'ispirazione più profonda. Esse infatti apertamente manifestano, nell'estrema sintesi dei due vocaboli, la profonda radice morale della visione culturale che ispira il nuovo partito, in forma del tutto "laica" o, come Sturzo allora affermerà, del tutto "aconfessionale", in quanto, come viene subito precisato, tali parole si rivolgono a tutti quegli italiani che "sentono il dovere di cooperare ai fini supremi della patria, senza pregiudizi né preconcetti, [...] perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e di libertà". Un appello, dunque, al senso del dovere civico per la promozione nella società della giustizia e della libertà, quali ideali regolativi dell'azione politica. Nessun cenno dunque di carattere confessionale, ma tuttavia la richiesta di un impegno "a sviluppare le energie spirituali e materiali" presenti nella vita stessa dei popoli.

Questa impostazione culturale, prettamente laica ma al tempo stesso profondamente ispirata "ai saldi principi del cristianesimo", si rivolgeva dunque "a tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti" – come recitava testualmente, quasi ripetendo le parole iniziali, la chiusa finale dell'Appello –, chiedendo a tali uomini di riconoscere "le virtù morali del nostro popolo", virtù che potevano perciò essere apprezzate, rispettate e promosse da quanti fossero nel profondo del loro animo autenticamente liberi.

La libertà è dunque il principio sul quale si fonda tutta la visione "popolare" dell'individuo, della società nazionale, dello Stato e della comunità internazionale. Una libertà che non è però principio di disgregazione sociale, di disorganizzazione dello Stato e delle istituzioni e quindi di anarchia, ma al contrario è ragione organica di vita di ogni momento sociale e istituzionale della comunità italiana e di

quella internazionale. “Ad uno Stato accentratore, – si legge nell’Appello – tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività civica e individuale, vogliamo sul terreno costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali – la famiglia, le classi, i comuni –, che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private”.

L’anima della “nuova società” così prefigurata nell’Appello consiste dunque in quel che viene definito “il vero senso di libertà rispondente alla maturità civile del nostro popolo e al più alto sviluppo delle sue energie”. Non è difficile leggere in queste brevi e dense parole la riaffermazione di quella concezione della società e dello Stato che dal Rosmini e dal Taparelli in poi si è fatta strada nel pensiero sociale del mondo cattolico fino ad essere poi consacrata da Leone XIII e dai pontefici suoi successori nei principali documenti del magistero pontificio. Una concezione che vede lo Stato non solo rispettoso della società nelle sue articolazioni organiche, ma anche consapevole di dover porre limiti alla sua attività: che consideri piuttosto questa in funzione dello sviluppo delle energie presenti nel popolo, sia nelle sue forme associate di origine naturale, sia in quelle espressione della sua vita e della sua storia, sia in quelle prodotte dalla “personalità individuale” dei suoi membri, incoraggiandone e proteggendone le stesse “iniziative private”.

Nel “Programma” annesso all’“Appello”, i vari momenti di questa visione di una società fondata sulla libertà sono esposti in forma sintetica attraverso dodici articoli, i quali sono organicamente presentati in ordine crescente: dalle articolazioni di base della società nazionale agli aspetti istituzionali dello Stato centrale fino alla organizzazione della comunità internazionale, in piena corrispondenza con la visione politico-culturale dapprima illustrata nel testo

stesso dell'“Appello”.

In primo luogo, tutela e difesa della famiglia nella sua “integrità”, contro tutte le iniziative volte alla sua dissoluzione e al suo degrado: di qui una particolare protezione dell'infanzia.

Strettamente legato al tema della famiglia e dell'infanzia è quello della libertà d'insegnamento in ogni ordine e grado, tema particolarmente delicato e da sempre sensibile per il mondo cattolico; interessante è poi, nella visione dello sviluppo socioeconomico italiano propria del pensiero sturziano, l'accento posto al problema della diffusione dell'istruzione professionale.

In terzo luogo, l'attenzione del “Programma” viene posta sulla libertà dell'organizzazione sindacale, sul suo riconoscimento giuridico, con un particolare cenno al diritto alla pari dignità delle rappresentanze dei lavoratori “senza esclusione di parte”, cioè senza quei privilegi al tempo sanciti in favore di alcune associazioni sindacali.

Sempre in tema di tutela del lavoro, affermazione netta del suo diritto e della sua regolazione, nell'ambito di una concezione che cerchi di ridurre le conflittualità sociali, attraverso la previsione di istituti giuridici a tal fine idonei, quali l'arbitrato, il probivirato, la contrattazione collettiva, la cooperazione e le varie forme di assicurazione sociale. In tale direzione dovevano essere particolarmente incrementate e difese la piccola proprietà, nonché promossa la tutela del bene di famiglia. Allo stesso fine mirava anche la prevista riforma tributaria, basata su una “imposta progressiva globale con esenzione delle quote minime”.

A tal fine era preoccupazione primaria dei popolari l'“organizzazione di tutte le capacità produttive della nazione”, attraverso l'utilizzazione e lo sviluppo delle risorse idroelettriche e minerarie, l'industrializzazione dei

servizi generali e locali, l'incremento della produzione agricola, anche attraverso la colonizzazione interna dei latifondi, la regolamentazione dei corsi d'acqua, le sistemazioni boschive delle zone montane e la viabilità agraria. Soluzione "nazionale" del problema del Mezzogiorno. Protezione e sviluppo della marina mercantile.

Questo programma di sviluppo socioeconomico era affidato, piuttosto che allo Stato centrale, a un largo sistema di autonomie locali, che prevedeva il rafforzamento delle competenze degli enti esistenti – comune e provincia – e la nascita del nuovo ente della regione, "in relazione alle tradizioni della nazione e alle necessità di sviluppo della vita locale". A tale ampliamento delle competenze degli enti locali era necessario corrispondesse una profonda trasformazione e riforma dell'intera burocrazia statale, nonché un largo decentramento amministrativo dello stesso apparato dello Stato, anche attraverso la collaborazione di tutte le forze produttive della nazione, così del capitale come del lavoro. Questo postulava il "rispetto della libertà delle iniziative e delle istituzioni private".

Si trattava insomma di una sorta di graduale welfare state italiano ante litteram, che solo in prospettiva era rivolto alla generalità dei cittadini, ma che per l'immediato era piuttosto mirato a favorire la nascita di una piccola, media borghesia a partire dal settore agricolo, senza escludere di investire anche il nascente settore industriale, le infrastrutture e la pubblica amministrazione.

Tale sistema generale fondato sul potenziamento e la tutela di tutte le libertà non poteva non coinvolgere anche la "libertà e indipendenza della Chiesa nella piena esplicazione del suo magistero spirituale" nonché la "libertà e il rispetto della coscienza cristiana considerata come fondamento e presidio della vita della nazione, delle libertà popolari e delle ascendenti conquiste della civiltà nel mondo". Questo riferimento alla "coscienza cristiana" come base stessa della

vita sociale, delle libertà e del progresso civile, è certamente l'affermazione più forte dell'intero documento, un chiaro richiamo alla tradizione culturale del cattolicesimo liberale, che in tal modo si innestava sui contenuti sociali sopra esposti, frutto piuttosto delle elaborazioni e delle esperienze dell'intransigentismo.

Questo complesso di riforme doveva necessariamente comportare un incisivo intervento anche nell'intero sistema giuridico istituzionale, con riflessi significativi sulle stesse regole costituzionali del paese, per favorire innanzitutto una più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, in una fase storica in cui lo stesso coinvolgimento di tutta la società nazionale nella lunga e drammatica "grande guerra" aveva modificato in profondità i comportamenti degli italiani rispetto ai problemi pubblici dell'intera comunità.

Necessaria, dunque, una riforma elettorale che favorisse una tale partecipazione di massa, attraverso un sistema di tipo proporzionale sulla base di collegi plurinominali; così come era necessario l'allargamento del suffragio a tutta la cittadinanza, quindi anche alle donne. Né era più sostenibile il mantenimento nel sistema costituzionale di un Senato di nomina regia, sia pure corretto dalle continue infornate di membri scelti via via dalla maggioranza governativa del momento: se ne auspicava, tra l'altro, una composizione rappresentativa delle varie istanze dei corpi intermedi della società, secondo le aspirazioni tradizionali prevalenti nel pensiero sociale del cattolicesimo italiano.

A livello più alto, quello della dimensione internazionale, si riaffermava l'esigenza di mantenere un sistema di sicurezza basato sulla difesa nazionale. Senza tuttavia che questo significasse in politica estera l'assunzione di una prospettiva di tipo imperialistico, giacché gli obiettivi in tale settore erano ben definiti in tendenze ed interessi di carattere sociale ed economico: in primo luogo, verso la tutela e la valorizzazione della forte emigrazione delle

popolazioni della penisola; quindi, per il conseguimento di sfere di influenza utili allo sviluppo commerciale del paese. La stessa politica coloniale, che l'Italia aveva già ampiamente intrapreso nei decenni precedenti, era indicata nella stessa prospettiva socioeconomica, con l'obiettivo che corrispondesse agli interessi della nazione e fosse ispirata a un programma di progressivo incivilimento delle popolazioni interessate.

Sempre sul piano della politica estera, nel "Programma" si riaffermava quanto nell'"Appello" si era solennemente dichiarato a favore degli ideali internazionalisti proclamati da Wilson e dal papa Benedetto XV, respingendo ogni tentazione imperialistica di matrice nazionalista che mirava a creare "popoli dominatori" e "tendenze sopraffattrici" da parte dei più forti. Si dichiarava chiaramente che il partito popolare faceva propria la cultura politica che in tale campo sosteneva la prospettiva della "organizzazione giuridica della vita internazionale", a partire dalla costituzione di una "Società delle nazioni", per includere quegli istituti di diritto internazionale che si venivano a poco a poco affermando nella coscienza della comunità dei popoli: l'arbitrato, l'abolizione dei trattati segreti, la progressiva cancellazione della coscrizione obbligatoria, l'obiettivo finale del disarmo universale. Sia pure con una certa dose di sana utopia, si sposavano le idee allora prevalenti in campo internazionale, nella prospettiva di contribuire alla nascita di una comunità delle nazioni fondata sulla pace.

L'Appello "ai liberi e forti" – di Giuseppe Ignesti – Politica Insieme

CALERANNO Le bollette

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Se continua road map energetica, l'Italia è vincente

Roma, 18 gennaio 2023. *“Non possiamo nasconderselo, dall’insediamento del Governo Meloni, abbiamo riscontrato positività ed ottimismo da parte delle aziende dell’Oil & Gas non solo su scala italiana ma internazionale. Una credibilità sul fronte energetico che da oltre dieci anni è mancata, questo si traduce in partnership e rapporti di cooperazione rafforzati. Se la linea Meloni continua, in pochi mesi l’Italia riuscirà a raggiungere notevoli benefici nella propria Strategia Energetica con segno positivo per le famiglie e le imprese”* – sono le parole del Presidente di FederPetroli Italia, Michele Marsiglia, dopo le ultime decisioni in tema di energia che il Consiglio dei ministri ha deliberato.

Continua Marsiglia – “Via libera a nuove forme di attività petrolifera, volontà immediata nel trattare la questione dell’aumento dei carburanti, le diverse competenze ministeriali energetiche, sono tutti segnali evidenti di una Politica Economica e di una volontà diretta e concreta che sta portando valore e profitto al nostro indotto dopo anni di Covid e rallentamento delle operazioni. Sicuramente i sacrifici degli italiani specialmente in questo ultimo anno sono tanti, riteniamo che non si può avere la bacchetta magica per eliminare una tassazione dall’oggi al domani, uno Stato va gestito evitando criticità future. Da febbraio ci sarà una nuova fotografia energetica sul piano internazionale con il

blocco di importazione dei carburanti russi (benzine e gasoli). Giocheremo nelle prossime settimane la sfida europea dell'energia e l'Italia in questo contesto è Hub del Mediterraneo".

"Le contestazioni oggi, seppur legittime, non aiutano il processo di miglioramento economico ma generano continue polemiche di intralcio all'attività politica-legislativa. I consumatori, le aziende, le famiglie, le compagnie petrolifere hanno bisogno di raggiungere gli scopi e gli obiettivi nell'interesse di un beneficio sociale collettivo, non di polemiche distruttive che generano l'aumento dei costi e non portano al risultato. Protestare, specialmente in un delicato momento internazionale come quello che stiamo vivendo oggi, è solo figlio di un ostruzionismo insensato ed antieconomico".

Marsiglia interviene su quali dovranno essere i prossimi dossier all'attenzione dell'Esecutivo – "Non bisogna per forza ripristinare un taglio delle Accise. Necessario sarà nei prossimi mesi concentrarsi con il Governo per cambiare il divario strutturale energetico italiano. La raffinazione è primaria deve essere tutelata ed arricchita compatibilmente ai principi di eco-sostenibilità. Abbiamo bisogno di infrastrutture strategiche, nuovi stoccaggi, ricerche onshore e offshore, fonti rinnovabili, rigassificatori, raffinerie e la rete di distribuzione va ristrutturata, il giusto Mix energetico, un'Energia Circolare completa. Solo in questo modo e con l'aiuto del Governo, in Italia potremo arrivare non solo ad una sorta di 'garanzia energetica' ma in poco tempo ad un risparmio sulla Bolletta delle famiglie italiane. Tutto questo manca da 15 anni e l'Italia non può permetterselo più" – conclude la nota.

COGESA, PREOCCUPATI DELLO SPINOSO problema dei rifiuti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



In questo periodo occupa le pagine dei quotidiani, interessando politica locale e regionale

(Le organizzazioni sindacali del comparto dell'igiene ambientale, lo scorso 23 dicembre hanno inoltrato una richiesta di incontro sindacale urgente al Sindaco di Sulmona, al comitato ristretto del controllo analogo di COGESA, nonché all'intero cda: richiesta della quale, ad oggi, non si ha ancora riscontro).

L'Aquila, 18 gennaio 2023. Questa OS è consapevole che un'azienda in crisi genera un problema di natura lavorativa e dai forti risvolti sociali ed occupazionali, soprattutto se la stessa azienda incide in un territorio ove non esistono grandi insediamenti industriali forieri di nuove occupazioni. Non sfugge a nessuno, altresì, come, per logiche di mercato – sebbene parliamo di aziende pubbliche, quali COGESA ed ASM – le cifre economiche, i numeri, contano sui bilanci aziendali: consuntivi e preventivi.

Sappiamo che eventuali aumenti del costo di conferimento dei rifiuti dell'Aquila presso l'impianto di COGESA si ripercuoterebbe, di fatto, sul bilancio di ASM e nelle tasche dei cittadini dell'Aquila, ma è doveroso ricordare che il d.lgs. n. 152/2006 e la legge 27 dicembre 2006 n. 296 individuano come obiettivi di raccolta differenziata, a

livello nazionale, almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012. I dati ISPRA, agli ultimi aggiornamenti del 2021, attestano che la percentuale di Raccolta Differenziata in Abruzzo è pari al 64,63% e nel comune dell'Aquila è pari al 39,44%.

È importante che ogni attore faccia la propria parte e che la migliori continuamente: il cittadino conferisca correttamente i rifiuti, ASM li intercetti ancor più peculiarmente, COGESA li sottoponga sempre più al trattamento meccanico biologico (TMB) e le istituzioni sensibilizzino e informino ancor più gli utenti per un giusto conferimento dei rifiuti.

In un momento in cui il tema principale nazionale e mondiale è l'economia circolare che mette al centro del sistema il rifiuto non più come un problema, ma bensì come una risorsa e che il PNRR stanziava ingenti somme anche per incentivare impianti tesi proprio alla trasformazione del rifiuto in materiale da riuso, riutilizzo e riciclo, non v'è chi non veda come la problematica sorta in questi giorni sia antistorica.

A noi interessa il diritto del cittadino ad avere un servizio efficace, efficiente e che risponda ai criteri di trasparenza ed economicità, che contempra il decoro del paesaggio e il rispetto dell'ambiente, nonché, la tutela dei livelli occupazionali. A noi interessa che le aziende pubbliche del settore che incidono nella provincia dell'Aquila facciano rete di sistemi di gestione che, al contrario, vadano in direzione di un abbassamento della TARI a fronte di un conferimento del rifiuto in discarica sempre più residuale e, quindi, ad un innalzamento della percentuale di raccolta differenziata fino al raggiungimento del 65%, soglia stabilita fin dal 2012.

Questa O.S. ritiene, quindi, necessario salvaguardare il lavoro ed il servizio pubblico nel rispetto dell'ambiente e dei cittadini e per far sì che tale obiettivo venga raggiunto, è necessario che il proposito sia di patrimonio comune, alle istituzioni così come alla politica e che tali tematiche non vengano affrontate con logiche di mercato e di

contrapposizione.

È invece fondamentale che venga garantita una continuità dell'attività gestionale finalizzata alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, dell'Azienda e di un servizio di qualità per le comunità.

Francesco Marrelli, Segretario Generale CGIL Provincia dell'Aquila

Anthony Pasqualone, Segretario Generale FP CGIL Provincia dell'Aquila

AL VIA LA STAGIONE TEATRALE targata **Creativita**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Sabato e domenica lo spettacolo "Primi passi sulla luna" di Andrea Cosentino

San Salvo, 18 gennaio 2023. Sabato 21 e domenica 22 gennaio in scena il primo spettacolo della stagione teatrale targata Creativita. "Primi passi sulla luna" scritto da Andrea Cosentino è uno spettacolo che conduce in un viaggio surreale, esilarante e struggente, portato avanti al tempo imperfetto, che è il tempo dei giochi e dei sogni, e che si dissolve al presente.

Scheda tecnica

“Dice che la notte del 20 luglio del '69 in tutto il mondo interplanetario non c'è stato un furto, un omicidio, una rapina, uno scappellotto. Erano tutti lì davanti a Neil Armstrong. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che se tutti guardassimo di più la televisione il nostro sarebbe un mondo migliore”

Lo sbarco sulla luna dà il là a una schiera di improbabili personaggi per discettare di sosia viterbesi di Armstrong e torri gemelle, monoliti, alieni e spiritualità, scimmie, tapiri e licantropi. Ma l'allunaggio della notte del 20 luglio del '69 è anche l'evento mediatico attraverso il quale misurare l'inattendibilità del reale in un'epoca la cui verità coincide con il suo darsi in rappresentazione.

Al cuore del tutto uno squarcio di storia intima, che ha a che fare con la paternità e le fragilità dell'infanzia.

Andrea Cosentino, è attore, autore, comico e studioso di teatro. Premio speciale Ubu 2018. Inventore, proprietario, conduttore e conduttrice unico/a di Telemomò, la televisione autarchica a filiera corta. Tra i suoi spettacoli La tartaruga in bicicletta in discesa va veloce (spettacolo finalista “Premio Scenario” 1998), il ‘dittico del presente’ costituito da L'asino albino e Angelica (i cui testi sono pubblicati in Carla Romana Antolini (a cura di), Andrea Cosentino l'apocalisse comica, Roma, Editoria e spettacolo, 2008), Telemomò, Primi passi sulla luna (il cui testo è pubblicato da Tic edizioni), Not here not now, Lourdes (spettacolo vincitore “Teatri del sacro 2015” con la regia di Luca Ricci), Trattato di economia (in collaborazione con Roberto Castello), Kotekino riff, Fake Folk e Rimbambimenti.

Gli spettacoli si terranno sabato alle ore 21:00 e domenica alle ore 17:00 nella sala congressi della BCC Valle del Trigno, in via duca degli Abruzzi, 103.

SPEDIZIONI D'ALTA QUOTA tra passato e futuro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Una storia tra scienza ed esplorazione. Auditorium del Rettorato – 19 gennaio 2023 – ore 9:00

Chieti, 18 gennaio 2023. La progettualità degli studiosi dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, legata alla fisiologia umana e degli adattamenti agli ambienti straordinari, si prende un momento di riflessione condivisa con ricercatori internazionali e studenti. Domani, 19 gennaio 2023, alle ore 9:00, presso l'Auditorium del Rettorato nel campus universitario di Chieti, ci sarà il convegno su "Spedizioni d'alta quota tra passato e futuro: una storia tra scienza ed esplorazione", organizzato dal professor Vittore Verratti, docente di Scienze dell'Esercizio Fisico e dello Sport presso il Dipartimento di Scienze psicologiche, della Salute e del Territorio della "d'Annunzio" con il patrocinio della "Società Italiana Medicina di Montagna".

Dopo i saluti del professor Liborio Stuppia, Presidente della Scuola di Medicina e Scienze Della Salute della "d'Annunzio" e della professoressa Raffaella Muraro, Presidente corso di Laurea Medicina e Chirurgia, sono previsti gli interventi di

personalità di spicco nella ricerca internazionale di settore, tra i quali il professor Giuseppe Misericocchi, Agostino da Polenza, Gian Paolo Verza, Simona Mrakic-Sposta e Lorenza Pratali. Insieme a loro i professori Vittore Verratti e Camillo Di Giulio della “d’Annunzio” e giornalisti come Stefano Ardito e Stefano Morosino racconteranno le esperienze scientifiche ed umane vissute nelle spedizioni scientifiche d’alta quota, campo in cui l’Università “Gabriele d’Annunzio” ha fornito contributi fondamentali, stabilendo solide basi di partenza per studi presenti e futuri.

<Si è conclusa da poco l’esperienza legata al progetto internazionale “Lobuje Peak-Pyramid: Exploration & Physiology 2022” – spiega il professor Vittore Verratti che ne è stato il coordinatore scientifico – alla quale giovani studenti di Medicina e Chirurgia dell’Università “Gabriele d’Annunzio” e delle Università di Torino e di Ferrara hanno partecipato entusiasti. Saranno proprio questi intraprendenti studenti – annuncia il professor Verratti – che suggeriranno con il loro racconto vivo e partecipato le autorevoli testimonianze degli ospiti che si saranno alternati durante i lavori del convegno>.

Maurizio Adezio

INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE della pubblica amministrazione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Partnership tra Università di Teramo e Adecco

Teramo, 18 gennaio 2023. Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Teramo ha siglato un accordo di partnership con Adecco Italia e Mylia, società specializzate di The Adecco Group che sviluppano e valorizzano il capitale umano e la formazione, per definire una stretta collaborazione nell'ambito del Master di secondo livello in Innovazione e trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione che inizierà il prossimo febbraio e il cui obiettivo è la formazione delle future diligence e governance dei settori pubblici.

«La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana e dei gestori di servizi pubblici – si legge nella presentazione – è una necessità primaria del Paese, riconosciuta anche dal PNRR, sulla quale il Governo e l'Unione Europea puntano per garantire una futura crescita duratura e inclusiva. Nell'avviare, quindi, un percorso di reale trasformazione digitale, diventa primaria la formazione del personale incentrata su tematiche quali l'innovazione digitale, la sicurezza informatica, la cittadinanza digitale, l'usabilità e l'accessibilità degli strumenti informatici analizzando tematiche tecniche, giuridiche e manageriali. Obiettivo di questa partnership è proprio quello di fornire le conoscenze e le competenze adeguate relative ai processi di trasformazione digitale per una ulteriore qualificazione delle risorse umane all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e Società Pubbliche partecipate. Inoltre, con l'iniziativa "PA 110 e lode" tutti i dipendenti pubblici possono usufruire di un incentivo pari a uno sconto del 30% per l'iscrizione al

master».

«Il Dipartimento di Scienze Politiche – ha dichiarato Andrea Ciccarelli, presidente del Corso di studi in Scienze politiche e coordinatore del Master in Innovazione e trasformazione digitale della PA – si pone l’obiettivo di formare una classe dirigente pubblica e privata che sia in grado di garantire alti profili manageriali e di anticipare le tendenze future. Per questo proponiamo corsi di studio di base e avanzati, oltre a diverse opportunità nell’ambito della formazione continua, che abbiano un occhio attento alle tematiche dell’innovazione, della digitalizzazione, della sostenibilità. La partnership con il Gruppo Adecco consentirà di realizzare il necessario connubio tra istituzioni pubbliche e soggetti privati essenziale per garantire il successo di iniziative di questo tipo».

Alessandra Spagnolo, Public Administration Director di Adecco, ha commentato: «Siamo particolarmente orgogliosi di questa partnership con il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Teramo perché rappresenta un passo importante per sviluppare la collaborazione pubblico-privato sui temi della trasformazione digitale e delle nuove competenze richieste a manager e dipendenti di ogni organizzazione. Iniziative come questa possono aiutare tutto il Paese a fare un passo decisivo nella transizione in corso e contribuire alla competitività del nostro sistema economico».

L' INCONTRO con Rocco Buttiglione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



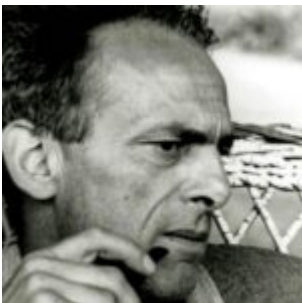
Il prossimo 20 gennaio

Giulianova, 18 gennaio 2023. Organizzato dall'associazione culturale **Esserci**, con il Patrocinio del Comune di Giulianova, si terrà venerdì prossimo 20 gennaio un incontro dal titolo ***Pace, una sfida per tutti.***

In sala Buozzi, dalle 21, dialogherà con il pubblico il professor Rocco Buttiglione, filosofo della politica. Oggetto di riflessione e di dibattito sarà un tema quanto mai attuale, che coinvolge ed interroga la coscienza collettiva.

CRISTO fra i muratori

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Protagonista del Gruppo di Lettura della Scuola Macondo

Pescara, 18 gennaio 2023. Pietro Di Donato, primo di otto figli, nasce nel 1911 nel New Jersey da genitori italiani, Geremia ed Annunziata Cinquina, originari di Vasto e Taranta Peligna (in provincia di Chieti) emigrati nel Nuovo Mondo alla ricerca di fortuna. Pur possedendo poca formazione scolastica,

acquisita principalmente come autodidatta, nel 1939 pubblica "Cristo fra i muratori" (Readerforblind), ispirato alla tragica morte del padre, avvenuta il Venerdì Santo del 1923, quando crolla il ponteggio del cantiere edile presso il quale lavora, immobilizzandolo sotto una colata di cemento.

Occasionalmente di domenica, il Gruppo di Lettura della Scuola Macondo – L'Officina delle Scuole di Pescara, diretta da Elisa Quinto torna con un appuntamento previsto per il 22 gennaio alle ore 19.00 che vedrà partecipare anche l'editore Valerio Valentini e Sandro Bonvissuto che ha curato la prefazione di "Cristo fra i muratori".

Quella tragica morte, oltre a gettare nello sconforto la famiglia, cambia per sempre la vita di Pietro Di Donato che, ancora giovanissimo, si ritrova a lavorare come muratore per mantenere la sua famiglia e per onorare la memoria di suo padre. Allo stesso tempo, inizia a combattere una vera e propria battaglia per difendere i diritti dei lavoratori soprattutto in materia di sicurezza nei cantieri.

"Cristo fra i muratori" ha sicuramente una forte componente autobiografica, che lo portò ad essere immediatamente accolto positivamente dalla critica e dai lettori, soprattutto perché fu considerato il primo romanzo proletario scritto proprio da un proletario stesso e perché racconta in maniera cruda, onesta e sincera il mondo degli emigrati, le condizioni dei lavoratori italiani sui cantieri, lo sfruttamento da parte dei boss americani e l'assoluto egoismo dell'America capitalista nei confronti di una minoranza che ha contribuito a costruire materialmente la nazione.

Il libro racconta infatti del giovane Paolino, che subito dopo la morte del padre, si ritrova a chiedere aiuto per sfamare la sua famiglia, ricevendo puntualmente solo porte sbattute in faccia, compresa quella della Chiesa e con una richiesta d'indennità negata, dal momento che i padroni evitano in tutti i modi di prendersi la responsabilità dell'incidente: un padre

sepolto equivale quindi ad un figlio che deve farsi necessariamente carico della famiglia.

E così, il giovane Paolino, si ritrova a gironzolare fra i cantieri, nella speranza che i vecchi amici di suo padre possano dargli una mano nel trovare un lavoro. Le corporazioni però puntualmente lo rifiutano perché è troppo giovane, non ha esperienza e soprattutto potrebbe creare casini in caso di controlli sui cantieri ma Paolino si dimostra subito testardo, ostinato e desideroso di imparare in fretta perché significherebbe così guadagnare più soldi.

All'inizio, per Paolino è davvero dura sopravvivere, gli altri manovali sul cantiere si prendono gioco di lui, il lavoro è davvero sfiancante e in più mangia sempre troppo poco eppure la fatica fisica lo esalta e lo spinge a dare sempre il massimo, guadagnandosi lentamente il rispetto di tutti e gli apprezzamenti dei boss e spingendolo a diventare in fretta un uomo maturo.

Pietro Di Donato è molto abile a descrivere la vita sul cantiere di questi uomini, che sembrano vere e proprie macchine da lavoro, prive di parola, che compiono gesti sempre identici e che ridiventano uomini solo alla fine del turno di lavoro, quando possono tornare nelle loro case, dalle loro famiglie, dalle mogli, dai figli e soprattutto al tanto agognato e meritato riposo.

Le pagine di "Cristo fra i muratori" sono impregnate del sudore che sgorga per la fatica e soprattutto restituiscono al lettore l'odore della calce, del cemento, della malta e dei mattoni che vengono spaccati e piazzati sotto il sole, il freddo o la pioggia e ogni gesto compiuto sul cantiere, somiglia ad un vero e proprio concerto, privo di spartito.

Gli uomini e le donne fotografati da Pietro Di Donato nel suo libro sono infatti poveri cristi, orgogliosi delle loro origini ma costretti a pregare il dio dei poveri, che lottano

contro la fame e la miseria, considerati dei veri e propri nemici ereditati, che ricordano con nostalgia l'Italia, che hanno un forte senso comunitario al punto da condividere ogni cosa e che ballano la tarantella come se fosse un vero e proprio rimedio per esorcizzare i propri mali.

Pietro Di Donato in "Cristo fra i muratori", oltre a raccontare uno spaccato di vita degli italiani emigrati in America, regala un romanzo di formazione e di iniziazione morale crudo e doloroso, contraddistinto da una scrittura poetica e molto evocativa e da un'amarezza silenziosa e profonda, la stessa che ricorda come in quegli anni rifiutare il Sogno Americano equivaleva tanto a rinnegare Dio.

L'autore è morto a Stony Brook, New York nel 1992. In suo onore è stato istituito nel 2012 un premio giornalistico dedicato alla sicurezza sul lavoro.

TORNA STRADE AL NOBEL PER LA PACE di San Demetrio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Cinque spettacoli per l'edizione numero 15 della rassegna di arti e spettacolo

L'Aquila 18 gennaio 2023. Cinque spettacoli da fine gennaio a metà marzo. Torna Strade, la rassegna teatrale di Arti e Spettacolo con la sua quindicesima edizione allo Spazio Nobelperlpace di San Demetrio ne' Vestini. Direzione artistica di Giancarlo Gentilucci.

Appuntamenti diversi per genere, caratteristiche e riferimenti culturali che offrono uno spaccato armonioso della nostra società attraverso una riflessione su alcuni aspetti caratteristici del presente. Un cartellone nel quale le grandi storie epiche si intrecciano con i vissuti quotidiani, in cui figure storiche di primo piano della cultura del nostro Paese si incontrano con eroi anonimi alle prese con le battaglie personali così piccole; eppure, paradigmatiche di interi universi umani colti nelle proprie fragilità e nelle avversità.

Afferma Giancarlo Gentilucci, direttore artistico di Strade: "Strade compie 15 anni ed è una vivace adolescente che si relaziona con il mondo con uno sguardo attento e curioso. Abbiamo selezionato compagnie e spettacoli diversi e originali. Opere al debutto e lavori pluripremiati. Abbiamo compagnie provenienti da ogni parte del nostro Paese, attive sui territori e testimoni delle vicende quotidiane.

Ironico, vivace, non scontato, innovativo e drammaticamente onesto: è questo il teatro che ci interessa e che vogliamo offrire al pubblico di Arti e Spettacolo che continua a seguire le nostre iniziative e che mai, neanche nei difficili anni appena trascorsi, ha fatto mancare il proprio appoggio e la propria attenzione".

Si comincia domenica 29 gennaio con Amazon crime di Peso Piuma con la regia di Clio Scira Saccà e testo di BR Franchi, lavoro già premiato per la sceneggiatura, ultimato durante una residenza proprio allo Spazio Nobelperlpace. Un racconto corale e ironico che, mescolando realtà e finzione, tesse in un unico affresco sia paradigmatici destini di personaggi

inventati che fatti di cronaca realmente accaduti per condurre lo spettatore in una divertente, eppure dolorosa, riflessione sulle condizioni di lavoro nelle grandi aziende di e-commerce. Vengono così alla luce tutti i crimini delle grandi multinazionali della nostra epoca, fino al cosiddetto "Amazon Crime": il furto del tempo. L'esito dello spettacolo, però, non è scontato e apre a una rivincita di chi subisce abusi e sopraffazioni.

Altro testo pluripremiato per il secondo appuntamento in cartellone il 5 febbraio: Dopodiché stasera mi butto di Generazione Disagio e Proxima Res con la regia di Riccardo Pippa. Una folle partita a uno strano e innovativo gioco dell'oca al quale il pubblico è invitato a partecipare "utilizzando" come pedine tre degli attori chiamati a superare imprevisti, prove collettive e individuali con un ritmo comico serrato e pezzi di improvvisazione basati su input che vengono dal pubblico. Vincerà chi riesce ad accumulare più sfighe e perciò più "disagio". Uno spettacolo di cinica auto-analisi collettiva, irriverente, comico e profondo, che – presentato per la prima volta 9 anni fa – viene ogni volta aggiornato con riferimenti all'attualità e apre una riflessione personale e di comunità sulla lontananza fra la vita ideale e quella reale.

Una Storia con la S maiuscola, invece, in scena il 19 febbraio con Iliade della Bottega degli Apocrifi con Carticù: uno spettacolo di narrazione musicale della famosa guerra di Troia che si svolge, come un filo teso dal fato, fra le passioni e le fragilità di uomini, eroi e dei intrecciando le loro esistenze, in una storia epica capace di raccontare il presente. La metrica omerica è affidata alla musica di Piero Santoro, mentre Giuseppe Ciciriello presta corpo e voce al racconto della "storia di tutte le guerre" attraverso una narrazione, fatta di gesti semplici ed evocativi.

Cardio Drama, spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto di ChronoS3 con Tomas Leardini, con la regia di Vittorio

Borsari e Giulia Lombezzi è la proposta per il penultimo appuntamento in programma il 5 marzo. La storia, ambientata in ospedale, prova a ridere di un mondo complesso e tragicomico, un labirinto al neon di contraddizioni e speranze. Scritto insieme al cardiologo Claudio Cuccia, primario di Cardiologia della Fondazione Poliambulanza di Brescia, questo spettacolo vuole narrare e rivoluzionare il rapporto fra medici e pazienti, fra eretti e distesi, fra malattia e malato.

Chiude la rassegna, il 19 marzo, Rossini Flambé, Opera buffa in cucina del Teatro Due Mondi con la regia di Alberto Grilli. Una divertente e scatenata sequenza di canti, testi e situazioni comiche situazioni che, come una ricetta elaborata, mescola temi che variano dagli ingredienti in cucina all'amore, dal vino ai piaceri della vita. Uno spettacolo per grandi e piccoli che racconta dell'Italia e dei suoi sapori e suoni, che porta allo scoperto la passione verso la vita e i suoi piaceri come tratto caratteristico della nostra cultura popolare. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti ha composto per questo lavoro musiche e arrangiamenti originali che si alternano alle Ouverture rossiniane più famose e che raccontano di passioni e contrasti in cucina.

Tutti gli spettacoli si terranno di domenica alle 18 allo Spazio Nobelperlapace in Via Jacopo da Sinizzo a San Demetrio ne' Vestini. I biglietti (costo 10 euro) sono acquistabili presso la libreria Polarville in Via Castello all'Aquila o direttamente in teatro. Per info e prevendita 348.6003614.

IL MONTASCALE dell'Abbazia di San Giovanni in Venere

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



La consegna delle chiavi e del telecomando

Fossacesia, 18 gennaio 2023. Passaggio di consegna ieri mattina delle chiavi e del telecomando del montascale elettrico posizionato all'ingresso della scalinata dell'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia da parte della Provincia di Chieti e della Prefettura a Padre Marcello Pallotta, priore dell'Ordine dei Passionisti.

“Ringrazio il Consigliere provinciale Sergio Furia che in questi mesi si è adoperato affinché si giungesse a questo momento”, afferma il Presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna che ringrazia anche la Prefettura di Chieti per la sempre precisa e puntuale attenzione e supervisione.

“Un momento importante che pone fine all'annosa problematica che si protraeva da troppo tempo e che andava assolutamente risolta”, aggiunge il Consigliere provinciale Sergio Furia presente ieri mattina alla ricognizione dei lavori eseguiti e all'illustrazione del funzionamento del montascale da parte dell'impresa installatrice.

“Ringrazio gli uffici tecnici della Provincia per il lavoro introdotto. Auspico ora – prosegue Furia – che vengano reperiti quanto prima ulteriori risorse per giungere all'opera definitiva che permetterà anche il recupero dei locali sottostanti la Porta della Luna che potranno essere utilizzati

per l'esposizione di numerosi reperti storici ritrovati nell'Abbazia. Per il reperimento dei fondi dal PNRR da destinare a questi lavori abbiamo sollecitato la Prefettura che ci ha assicurato che verrà presto convocato il Comitato Scientifico F.E.C.”.

“I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del montascale – conclude Furia – saranno a carico del Comune di Fossacesia e dell'Ordine dei Passionisti”.

Unitamente alle chiavi e al telecomando (al momento provvisori in attesa di quelli definitivi che saranno consegnati dall'impresa entro il 31 gennaio 2023) sono stati consegnati anche il certificato di collaudo, la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e del servoscale, l'approvazione di regolare esecuzione e il manuale dell'impianto elettrico del servoscale.

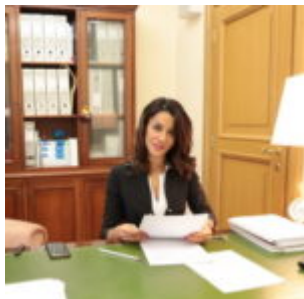
Oltre al Consigliere provinciale Sergio Furia ieri mattina erano presenti anche Padre Marcello Pallotta (priere dell'Ordine dei Passionisti), la Dott.ssa Micaela Fasciani (Prefettura), l'Arch. Francesco Faraone (Provincia di Chieti), l'Ing. Petraghani Danilo (Comune di Fossacesia), il Dott. Sciascio Consiglio Domenico (Ditta) e la Lux Impianti di Nicolas Fabbri.

L'esecuzione dell'opera è avvenuta sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio d'Abruzzo.

NON TROVANO PACE i parenti

delle vittime della palazzina di via Campo di Fossa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Gennaio 2023



Dopo 14 anni dalla tragedia vissuta in quella notte del 6 Aprile 2009 a L'Aquila, i familiari delle vittime del sisma continuano ad essere perseguitate

L'Aquila, 18 gennaio 2023. È di due giorni fa la notizia della richiesta della richiesta avanzata loro, tramite i propri legali l'11 gennaio scorso, dal Comune dell'Aquila, delle spese legali liquidate pari ad euro 18640, a seguito della sconcertante sentenza dello scorso ottobre che ha attribuito per il 30% la responsabilità alle vittime della palazzina di via Campo di Fossa.

Non posso che essere vicina all'avvocato Maria Grazia Piccini, mamma di Ilaria, vittima anch'essa del crollo della palazzina in questione, e condivide a pieno lo sconforto misto a sorpresa per la fretta in cui il sindaco Biondi ha chiesto il pagamento delle spese ai parenti delle vittime senza nemmeno attendere l'esito del ricorso in appello degli stessi.

Non riesco a trovare nessuna giustificazione a questa fretta che giudico un'assoluta mancanza di rispetto verso genitori e parenti che non vengono lasciate in pace nel loro lutto

Gabriella Di Girolamo

Capogruppo M5S Comm. VIII LL.PP. Trasporti